

Adenauer parte oggi per gli Stati Uniti

L'Unità

La stampa mondiale accusa i fabbricanti di talidomide

A pagina 12

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 5

Il timone d.c.

CHI CI ACCUSA di solito d'essere iperperitici dovrà pur ricredersi, alla luce del Consiglio nazionale democristiano. Nessuno, infatti, può onestamente contestare che il processo di logoramento e di involuzione del centro-sinistra ha ricevuto conferma e accentuazione nel dibattito e nelle decisioni della massima assemblea democristiana.

Ciò vale sul terreno programmatico, politico e di prospettiva generale. Gli annunciati provvedimenti per l'agricoltura sono negativi rispetto agli impegni originari di governo e, quel che più conta, rispetto alle attese e alle posizioni di tutte le centrali sindacali (meno la « bonomiana », naturalmente). Il rinvio dell'ordinamento regionale è dato per scontato nei fatti e perfino nelle parole, nonostante le « garanzie » chieste ed ottenute per svuotarlo di contenuti democratici. Vi sono cose di cui nemmeno si parla più (come la condizione operaia nelle fabbriche), la programmazione diventa cosa del futuro di cui vengono messe in discussione le premesse organiche, gli accenti di politica interna ed estera sono più o meno quelli tradizionali. E, parallelamente, i rapporti immediati e quelli futuri coi socialisti sono caricati di « condizioni » che hanno sempre meno a che vedere con un « incontro » e con un « dialogo » e sempre più si riducono a unilaterali e mortificanti pretese, tra cui spicca quella imperativa e sconcia di una totale conversione atlantica del PSI.

Questa maturazione alla rovescia del centro-sinistra democristiano, già chiara nella relazione dell'on. Moro, è stata teorizzata con discreta brutalità dai leaders « dorotei », con particolare riferimento alla questione regionale: affinché sia chiaro in quali mani è il « timone » del centro-sinistra e in quale direzione si intende spingere la barca del governo e quella del centro-sinistra in generale.

E' SIGNIFICATIVO che lo stesso Fanfani, più che la ingrigita « sinistra » d.c., abbia cercato di reagire a queste impostazioni dominanti, lamentando che si vogliono ridurre alla « infecondità » l'azione di governo e l'operazione di centro-sinistra in generale, subordinandole a nuove « condizioni » e nuovi « arretramenti » programmatici e politici non conformi agli impegni assunti e alle impostazioni originarie. Naturalmente l'on. Fanfani condivide i fini di divisione del movimento operaio e della sinistra che tutta la DC assegna alla propria politica, ma evidentemente avverte che una tale politica non può essere immeschinita e « strumentalizzata » oltre un certo limite.

E' anche significativo che la Voce repubblicana, pur apprezzando la « ispirazione » di Moro, abbia criticato con qualche allarme la vaghezza circa i modi e i tempi dell'ordinamento regionale, aggiungendo che il segretario della DC « è stato varie volte e anche recentemente avvertito di ciò che può rientrare in un approfondimento di discussione fra le forze politiche della maggioranza e di ciò che, invece, sarebbe contrastante e non conciliabile orientamento »: il che sembra voler dire che vi sono dei limiti a tutto.

Ed è infine significativo e importante che, mentre la sinistra socialista trova in questi sviluppi una conferma delle sue posizioni, anche l'Avanti! manifesti qualche preoccupazione per i ripensamenti programmatici e le unilaterali « condizioni » politiche della DC, sostenendo, per esempio, con più chiarezza del solito — lo ha fatto per lo meno in un suo editoriale recente — la necessità « non solo della presentazione al Parlamento delle leggi regionali elaborate dal governo ma la necessità della loro approvazione di qui a marzo, assieme alla legge elettorale Reale ».

AL DI LA' di questo comprensibile smarrimento, però, il problema che oggi si pone con tutta evidenza ai settori più avanzati del centro-sinistra è quello di una chiara e concreta risposta che va data alla pesante manovra che il gruppo dirigente morodoroteo va sviluppando sul piano di governo, su quello elettorale e perfino su quello post-elettorale. Proprio le divisioni che si sono manifestate nel dibattito al Consiglio nazionale, in particolare tra Fanfani e il gruppo « doroteo », dovrebbero rendere chiaro ai settori più avanzati del centro-sinistra la impossibilità per essi di cedere più di quanto già non si sia ceduto, se non si vuol rendere infeconda e infine fallimentare tutta l'operazione. Proprio quei settori della maggioranza che negano la possibilità di una alternativa al centro-sinistra, dovrebbero comprendere — e il PSI prima di tutti — che è giunto almeno il momento di assumere una linea di lotta per controllare e spostare quel « timone » che i vari Colombo hanno impugnato, dirigendo verso porti fin troppo noti.

A parte le scelte più generali che oggi si impongono a tutte le forze democratiche, ci sono scadenze immediate che costituiscono altrettanti banchi di prova: a cominciare dalla legge regionali e in primo luogo di quella elettorale, che può essere approvata subito, per finire col pieno rispetto di tutti gli impegni governativi che dovevano appunto costituire, se non sbagliamo, un « tutto unico »: e che non si può ammettere siano elusi o distorti o gravati di nuove « condizioni » senza con ciò stesso ammettere e favorire passo passo una più generale involuzione.

Luigi Pintor

Camera

Il PCI sollecita il dibattito sulle Regioni

Il gruppo parlamentare del PCI avanza oggi a Montecitorio, al termine della seduta della Camera dei deputati, la richiesta che la presidenza ponga sollecitamente in discussione il progetto di legge Pajetta-Reale relativo alle norme di ele-

I risultati parziali delle elezioni

Il P.C.I. avanza a Ravenna e nel Lazio

Flessioni dc

Comuni con oltre 10.000 abitanti (per la Sicilia oltre 5.000)

Table with 4 columns: Party, Administrative '62 (VOTI, %), Administrative precedenti (VOTI, %), and Politiche 1958 (VOTI, %). Rows include P.C.I., P.S.I., PCI-PSI-Ind., P. Radicale, D.C., P.S.D.I., P.R.I., P.L.I., DC e centro, DC e centro d., PCI-PSI-USCS, U.S.C.S., P.D.I.U.M., M.S.I., Destre, Miste locali, and DC dissidenti.

NOTA BENE: Mancano i dati di 107 sezioni di Trieste e dei comuni di Legnago, Mussomeli, Adrano, Civitacastellana, Massa e Minturno.

Successi del PLI e del PSDI — Il PSI mantiene le posizioni — Brillanti affermazioni delle liste unitarie

Washington

Kennedy discute con Stevenson sulle ispezioni



L'AVANA — Mikolan e Castro durante una visita ad una fattoria agricola (Telefoto)

NEW YORK — E' attesa per domani una decisione da parte americana sulla questione delle ispezioni da effettuare in territorio cubano. Da fonti fiduciose si afferma però che gli Stati Uniti insisteranno sui controlli « in loco », che i cubani ritengono, com'è noto, inaccettabili. Frattanto all'Avana i colloqui tra Mikolan e Fidel Castro sono proseguiti contrariamente al previsto, mentre si parla di una nuova visita di U Thant a Cuba per la messa a punto degli ultimi dettagli di un accordo.

(A pagina 12 il servizio)

Alla sede della stampa estera

Un vivace dialogo fra Togliatti e giornalisti

La crisi internazionale, il conflitto cino-indiano, il centro-sinistra, la DC e il PSI, la Chiesa e il PCI tra i temi toccati

Ieri mattina, alle ore 11, il compagno Togliatti si è incontrato nella sede dell'Associazione della Stampa estera, con i corrispondenti stranieri accreditati nella Capitale, ai quali ha tenuto una conferenza stampa.

Il presidente dell'Associazione, il giornalista svedese Hamrin, ha salutato con molto calore il compagno Togliatti, ringraziandolo per avere accolto ancora una volta l'invito della stampa estera.

Il compagno Togliatti ha ringraziato e ha preso a parlare subito, per una breve introduzione.

Egli si è richiamato alla recente intervista televisiva e ha dichiarato: « Io dissi allora che noi sia preoccupati del modo della situazione e, in particolare, per gli sviluppi della situazione internazionale. Aggiunsi che eravamo contenti di aver visto che si era giunti ad una soluzione della crisi nei rapporti fra i più grandi Stati nel mondo scoppiata in relazione con il problema della difesa di Cuba. In questo momento, tuttavia, riconosciamo invece che la situazione appare ancora più complicata. Infatti per quanto riguarda l'effettiva garanzia della indipendenza di Cuba, che per noi è il punto essenziale, non abbiamo ancora una soluzione soddisfacente. L'approvazione della legge elettorale è di primaria importanza per l'adempimento del programma governativo, che prevedeva, com'è noto, il varo delle leggi necessarie all'attuazione dell'istituto regionale nel corso dell'attuale legislatura.

di invasione, cioè di intervento armato dall'esterno, come era avvenuto già una volta. Questo era un punto di arrivo, che — secondo noi e secondo il pensiero di una larga parte dell'opinione pubblica mondiale — aveva consentito di giungere ad una riduzione della tensione e di evitare le conseguenze più gravi. Oggi ci sembra che quel punto non è così sicuro come pareva, e ciò rende di nuovo difficile la situazione.

Dall'altra parte, noi avevamo interpretato determinate dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti come un accenno all'inizio di trattative per giungere ad atti che significassero una distensione, e quindi nuovi rapporti fra i due blocchi che si fronteggiano nel mondo; misure che avessero ad oggetto: divieto degli esperimenti di armi nucleari; cessazione di ogni attività di guerra; cessazione di ogni attività di guerra; cessazione di ogni attività di guerra.

Siamo inoltre preoccupati, sia per il modo come è scoppiato che per il peso sempre più grande che ha assunto, per il conflitto alle frontiere tra la Cina e l'India. Conflitto che, riteniamo, in questo momento non avrebbe dovuto essere, perché pensiamo che fra i due stati — la Cina, stato che si sviluppa nel senso di un nuovo ordinamento sociale, e l'India, stato indipendente da non

(Segue in 11ª pagina)

Al Consiglio d.c.

Approvata la linea Moro

Confermato lo svuotamento del programma e le condizioni al PSI - Vivace polemica dei « fanfaniani » coi dorotei

Con un ordine del giorno votato a maggioranza (122 contro 20) il Consiglio nazionale ha terminato ieri i suoi lavori. L'oggi, in sostanza, elude tutti i problemi concreti (non si nomina né il programma né le regioni) e in sostanza sfugge agli interrogativi posti, dopo il discorso di Moro, dai socialisti. L'oggi, approva la relazione del segretario politico e ne fa proprie le valutazioni e gli indirizzi invitando la direzione e gli altri organi del partito ad ispirare ad essi la propria azione: approva l'azione svolta dal governo e ne rinnova la fiducia.

In sostanza, dopo lo scontro Colombo-Fanfani, la posizione di Moro è riemersa come l'unico, mediatrice, attorno alla quale far convergere i voti dei dorotei e di tutti gli altri gruppi, ad eccezione degli « scelbiani », che hanno votato contro. Anche se i « fanfaniani », ieri, affermavano che il Consiglio nazionale si era risolto in un loro successo, in sostanza la linea che è prevalsa è quella segnata fin dall'inizio dalla relazione di Moro, che l'oggi ha approvato « nelle sue valutazioni e indirizzi », ivi comprese tutte le remore poste all'attuazione del programma, le nuove esatte condizioni al PSI, la strumentalità antipopolare del programma stesso. In queste condizioni, anche se nel gioco immediato delle polemiche i « fanfaniani » si sono potuti presentare in condizioni migliori contro i loro avversari diretti, i « dorotei », l'oggi conferma una valutazione del centro-sinistra schiettamente « moro-dorotea », tale e quale

(Segue in ultima pagina)

ciò, è emersa dalla relazione di Moro. La terza e ultima giornata del Consiglio nazionale d.c. è stata segnata dai contraccolpi dell'urto Colombo-Fanfani, che aveva (nel secondo giorno) appesantito l'atmosfera, ponendo in rilievo la distanza che ancora adesso, su più terreni, separa le visioni diverse sul centro-sinistra presenti all'interno della dirigenza dorotea. Un appassionato discorso in difesa della « linea Fanfani », è stato pronunciato dal vicesegretario Forlani. Egli ha accusato i « dorotei » di doppio gioco, di slealtà e di sostanziale coincidenza con la destra. Il programma, egli ha detto, va realizzato con « coerenza », anche per quanto riguarda le regioni. Rispondendo le scoperte impostazioni strumentalistiche di Colombo, Forlani ha ironizzato sugli « espedienti tattici e i sentieri troppo tortuosi ». Sulla politica estera, Forlani ha sottolineato come positivo ogni spostamento del PSI, « proprio perché la nostra è una posizione rigida ». Il punto sul quale di più l'intervento di Forlani ha sollevato l'animato commento ostile dei « dorotei » e degli « scelbiani », è stato quello in cui il vicesegretario di ha precisato in che senso va inteso l'atlantismo d.c. « Ricercare la pace — ha detto Forlani — vuol dire aiutare tutte quelle iniziative che sono dirette a rimuovere o a ridurre le cause della tensione internazionale. La nostra politica di solidarietà occidentale è intransigente, ma — ha precisato m. f.

(Segue in ultima pagina)

Dai primi risultati delle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in 282 Comuni italiani per il rinnovo di 280 Consigli comunali e del Consiglio provinciale di Massa e Carrara emergono, con sufficiente chiarezza queste considerazioni: 1) il PCI mantiene in generale le sue posizioni, e in molti casi lo migliora sia in voti sia percentualmente; 2) il PSI ha risultati disuguali, alternando lievi aumenti e lievi flessioni; 3) perdite in voti e percentuali in numerosi centri subisce la DC; 4) il PLI (in alcuni grandi centri anche il MSI, mentre prosegue l'erosione dei monarchici) raccoglie una parte non trascurabile dell'elettorato cattolico conservatore; 5) nel complesso, e nonostante un aumento pressoché costante del PSDI, i partiti del centro-sinistra non rafforzano le proprie posizioni.

Dai dati finora conosciuti, che riguardano 512.871 voti, rispetto alle elezioni politiche del '58 (data la presenza di numerose liste « miste » è molto difficile poter fare un raffronto esatto con le successive « amministrative ») il PCI guadagna lo 0,3%, il PSI lo 0,1%, la DC perde il 3,5%, il PLI guadagna l'1%, il PSDI l'1%.

Fra i risultati più significativi, spiccano quelli di Ravenna, dove il P.C.I. ha ottenuto 32.397 voti (pari al 40,37%) e 21 seggi, di contro ai 30.619 voti (pari al 40,1%) delle elezioni del '61 di Genova, dove il P.C.I. ha ottenuto 433 voti in più rispetto all'ultima consultazione, rafforzando la maggioranza assoluta che già deteneva; di Albano; di Lerici; di numerosi Comuni della Sicilia e della Puglia. Una flessione si registra invece a Trieste e a Carrara. Nei centri dove il nostro Partito è andato avanti, la DC ha subito dei colpi e si sono rafforzate le posizioni della sinistra nel suo insieme.

Un'altra constatazione si trae dall'esame dei risultati elettorali in quei centri dove i socialisti hanno tentato un rovesciamento delle alleanze, schierandosi con la DC ed assumendo una posizione discriminatoria nei confronti dei comunisti. E' questo il caso, per esempio, di Soriano del Cimino in provincia di Viterbo, di Vergete in provincia di Varese, di Montebiasi in provincia di Taranto; si è avuta qui una avanzata delle nostre liste, mentre serie flessioni ha subito il PSI.

(Altre notizie e servizi in 2. e 3. pagina)

Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare al prossimo giorno la pubblicazione del resoconto del Congresso Federale del P.C.I. svoltosi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica scorsi. I servizi dei nostri inviati sui Congressi usciranno a partire da domani.

Nuove adesioni all'appello dei <12>

L'appello per il disarmo e per l'eliminazione delle armi missilistiche in Italia, di cui si sono fatti promotori Carlo Arnaldi, Carlo Bo, Aldo Capinini, Renzo Guttuso, Carlo Levi, Giacomo Mancù, Alberto Moravia, Cesare Muscati, Salvatore Quasimodo, Beniamino Segre, Mario Soldati, Elio Vittorini, continua a trovare vasti consensi tra personalità della cultura in tutto il Paese.

Le ultime adesioni portano i seguenti nomi: Enzo Enrico Anzoletti vice sindaco di Firenze, prof. Eugenio Garin, prof. Giulio Carlo Argan, pittore Fernando Falluti, attrice Franca Valeri, pittore Emilio Vedova, prof. Gaetano Napolitano, prof. Walter Binni, scrittore Giuseppe Patroni-Griffi, attore Vittorio Gassman, prof. Cesare Vasconi, Ernesto Ragionieri, Marcello Venturoli, Dacia Maraini, pittori Carlo Quattrucci, Piero Cuccone e Pasquale Verrusio, Piero Buttitta, Rita di Leo, Cesare De Ferrari e Gian Maria Cella di Milano, prof. Francesco Adorno, Vanni Gazzola, Giampaolo Berio, Albe Steiner, signora Rosina di San Secondo, arch.

Franco Berlanda, scrittori Nino Palumbo e Guido Seborga, Marino Mazzacurati, Maria Montalto, Marcello Conforti, avv. Zara Alzani, avv. Silvio Armellini, prof. V. De Sabata dell'università di Bologna, Loris Sammartino, Nino Romeo, prof. Aniceta Masuccio Costa dell'università di Cagliari, Carmen Gloria Morales e Raoul Morales, Elio Filippo Aerocca, scultore Vincenzo Gastaniello, gruppo di intellettuali spagnoli in esilio « Antonio Machado », Mario Sandoz, Juan Chapera, Juan de Vuelos e Martinez Fenix Quilo. Messaggi di adesione sono pervenuti da amministrazioni comunali ed organismi vari. Il sindaco di San Casciano Val di Pesa, Giampeti a nome della Giunta, plaudendo all'intellettuale italiano e aderisce iniziativa per l'istituzione di un museo internazionale di Milano; il sindaco di Montebelluna (Trev.) ha scritto: « A nome mio personale e del Consiglio Comunale di Montebelluna, di cui sono sindaco, do l'adesione al nobile appello lanciato dalla cultura italiana per l'allontanamento dei missili dall'Italia ».



Un voto a sinistra

Aumenta voti e percentuale il PCI a Ravenna

Elezioni comunali: Ravenna

Table with 3 columns: COMUNALI 1962, POLITICHE 1958, COMUNALI 1961. Rows include PSI, DC, PSDI, PRI, PLI, PDIUM, MSI, and Totale voti validi.

Le provinciali a Massa Carrara

Stabili le sinistre flessione nella DC

Tracollo del PRI nella «roccaforte» carrarese - I «pacchiardiani» hanno votato Malagodi - Avanzata del PLI indeboliti i partiti governativi nonostante il lieve aumento del PSDI - Fallimento di «Torre Civica»

Elezioni provinciali: Massa Carrara

Table with 3 columns: ELEZIONI 1962, POLITICHE 1958, ELEZIONI 1960. Rows include PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, Comunità, PDIUM, MSI, and Totale voti validi.

Dal nostro inviato

CARRARA, 12. I risultati definitivi delle elezioni provinciali a Massa Carrara indicano che lo spostamento maggiore nell'elettorato si è avuto verso destra. La DC perde infatti 11.311 dei suoi suffragi che vanno chiaramente a favore del liberale, i quali avanzano dell'1,21%.

zioni roccaforte: hanno perduto circa mille voti a favore del PLI. Il profondo travaglio di questo partito, radicalizzato tra le posizioni di La Malfa da un lato e in favore dell'altro, ha portato alla defezione dell'1,54 pacchiardiani, che ha preferito dare i suoi voti a Malagodi.

Le estreme destre monarchiche e massicce, peraltro ancora terreno unitario sensibile di demagogia avevano subito alle precedenti elezioni provinciali (del '60).

Ma ecco il quadro completo dei risultati: PCI voti 32.397, pari al 40,37%, con un aumento di 1.798 voti; PSI voti 6.381, pari al 7,77%, con una perdita di 89 voti; DC voti 13.014, pari al 16,21%, con una perdita di 248 voti; MSI: 1.508 voti pari all'1,90% con un aumento di 184 voti; PSDI: 1.961 voti, pari al 2,44%, con un aumento di 322 voti; PRI: 2.250 voti pari al 2,82%, con una perdita di 47 voti; PLI: 2.250 voti, pari al 2,80 per cento, con un aumento di 1.889 voti.

La ripartizione dei consiglieri, secondo i primi calcoli, dovrebbe essere la seguente: 21 al PCI, 4 al PSI, 8 alla DC, 14 al PRI, uno al PSDI, uno al PLI, uno al MSI. Abbiamo cioè 25 consiglieri ai partiti di sinistra, 23 al blocco governativo e due alle destre.

Caserta

S.Nicola e Trentola D. strappati alla D.C.

CASERTA, 12. Due grandi città successivamente ottenute in provincia di Caserta, dove la lista di sinistra ha strappato alla D.C. due importanti Comuni.

Vittoria unitaria

Lerici riconquistata dalle sinistre

Avanza il PCI - La DC perde 500 voti - Calano anche PSDI e PRI

LERICI, 12. Le forze per la pace hanno riconquistato Lerici, il Comune che dalla Liberazione è sempre stato governato da comunisti e socialisti e che in questi ultimi mesi ha visto un'alternanza di governi.

AMMINISTRATIVE '62 PCI 2613 (32,1%, seggi) 10; PSI 1690 (18,2%, seggi) 6; DC 3027 (34,5%, seggi) 11; PRI-PSDI 533 (6,1%, seggi) 1; MSI 378 (4,3%, seggi) 1; PLI 393 (4,5%, seggi) 1.

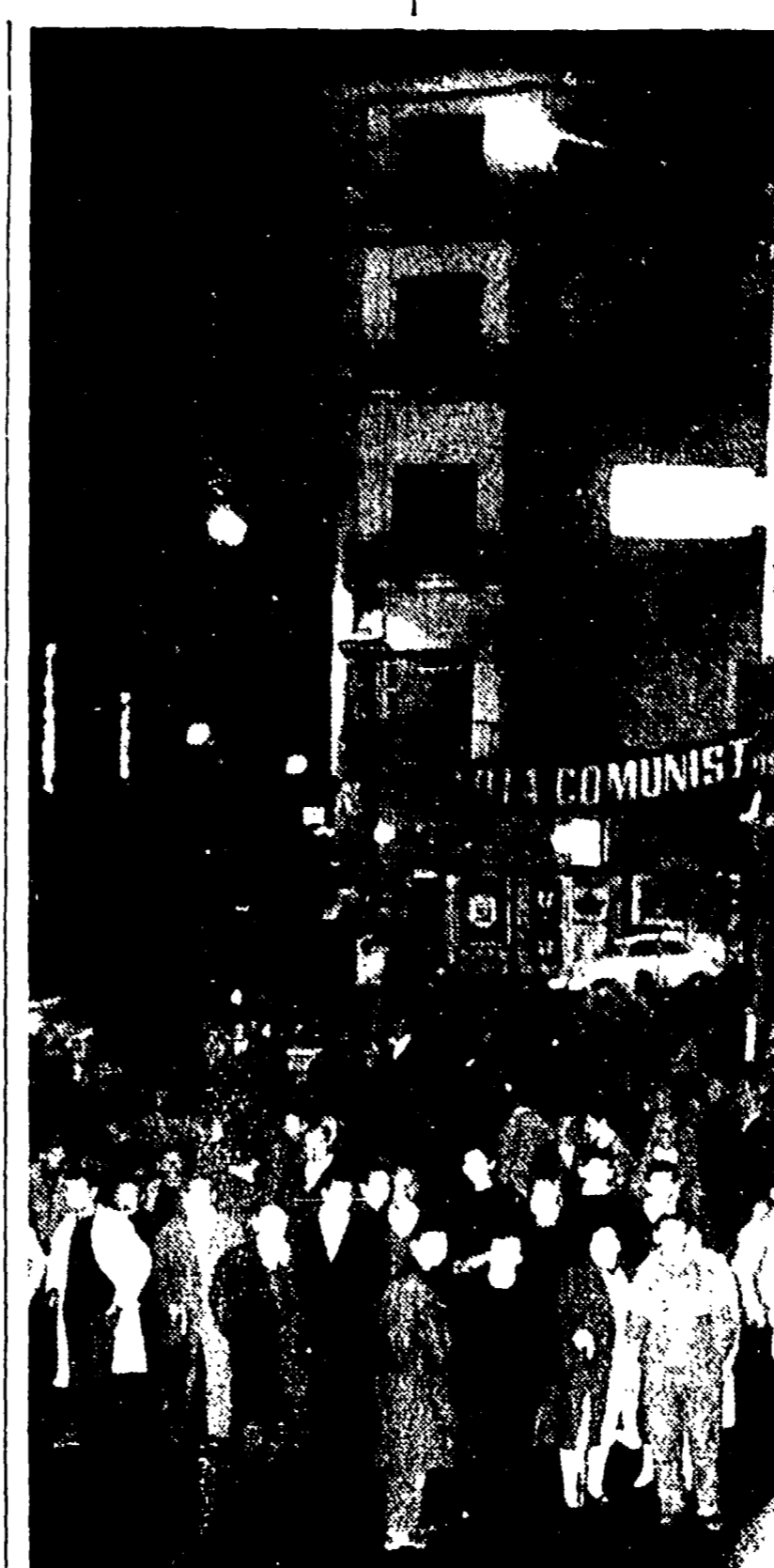
COMUNALI NOVEMBRE '60 PCI 2739 (31,4%, seggi) 10; PSI 1774 (20,3%, seggi) 6; DC 3524 (40,4%, seggi) 13; PSDI 424 (4,9%, seggi) 1; PRI 265 (3,0%, seggi) 1; PLI 276 (3,1%, seggi) 1.

POLITICHE 1958: PCI 2739 (31,1%, seggi) 10; PSI 1653 (18,8%, seggi) 6; DC 3524 (40,4%, seggi) 13; PSDI 424 (4,9%, seggi) 1; PRI 265 (3,0%, seggi) 1; PLI 276 (3,1%, seggi) 1.

Lina Anghel

Rafforzando la maggioranza assoluta

A Genzano i comunisti hanno ottenuto oltre quattrocento voti in più



GENZANO - Un imponente corteo ha attraversato le vie cittadine con alla testa le bandiere rosse che sono state issate sul Comune.

Battuto il pateracchio formato da DC-PSDI-PSI

Vittoria unitaria a Soriano

Il Comune, da otto anni amministrato dalle sinistre, riconquistato da una coalizione formata da PCI, PRI e socialisti non aderenti al pateracchio

VITERBO, 12. Nel quadro della grande spinta della sinistra espressa nel voto nel Viterbese (riconquista della maggioranza assoluta per il PCI a Civitavecchia, conquista dei comuni di Fabbrica di Roma e Marta, strappati alla D.C.) un particolare significato politico acquista, per la situazione che si era creata e per la misura della vittoria, la riconquista popolare del comune di Soriano nel Cimino.

Avanzata del PCI anche nel vicino Comune di Albano. Cortei popolari salutano la vittoria democratica

Dal nostro inviato

GENZANO, 12. A Genzano e ad Albano, le liste comuniste hanno aumentato i voti ed in percentuale Massimiliano Favanzata a Genzano, dove era nelle amministrazioni del 1958 il nostro partito aveva conquistato la maggioranza assoluta. L'esito della consultazione di domenica scorsa è stato salutato da un imponente corteo che ha attraversato le vie della cittadina, con alla testa i bandiere rosse. Un migliaio di persone si è accalato sotto il balcone del municipio, drappeggiato da una grande bandiera rossa con il simbolo del partito. Alla folla entusiasta ha parlato il consigliere provinciale compagno Cesarini. A Genzano, malgrado l'incerta campagna avversaria, il 54,89 per cento degli elettori ha confermato il suo fiducia all'amministrazione comunale uscente e al partito comunista.

Anche a Vergiate vince l'unità

Grande affermazione unitaria a Vergiate, dove la lista del Lavoro, composta da comunisti, socialisti, repubblicani e socialisti, ha riconquistato il Comune. La vittoria di Vergiate è un fatto di grande importanza politica, in quanto ha permesso di unificare le forze democratiche unitarie comuniste e socialdemocratiche. Quest'ultima lista, se si tiene conto dei voti ottenuti nelle precedenti consultazioni elettorali politiche dai singoli partiti che la componevano, ha perduto ben 800 voti.

Elezioni comunali: Trieste

Table with 3 columns: COMUNALI 1962, POLITICHE 1958, COMUNALI 1958. Rows include PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, PDIUM, MSI, and Totale voti validi.

Dal nostro inviato

TRIESTE, 12. Il PCI mantiene le proprie posizioni e la DC perde voti a favore del liberale e dei socialdemocratici. Avanzano anche i socialisti, che, in parte, al tradimento dell'elettorato del PSI, questa volta hanno assommati anche i voti della discesa Unione Socialista Indipendenti. Queste, grosso modo, le prime indicazioni dei risultati parziali delle elezioni, in svoltesi ieri e oggi per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Trieste.

Il PCI da solo conquista Montebiasi

La vittoria di Montebiasi è un fatto di grande importanza politica, in quanto ha permesso di unificare le forze democratiche unitarie comuniste e socialdemocratiche. Quest'ultima lista, se si tiene conto dei voti ottenuti nelle precedenti consultazioni elettorali politiche dai singoli partiti che la componevano, ha perduto ben 800 voti.

Dal nostro inviato

TRIESTE, 12. Il PCI mantiene le proprie posizioni e la DC perde voti a favore del liberale e dei socialdemocratici. Avanzano anche i socialisti, che, in parte, al tradimento dell'elettorato del PSI, questa volta hanno assommati anche i voti della discesa Unione Socialista Indipendenti. Queste, grosso modo, le prime indicazioni dei risultati parziali delle elezioni, in svoltesi ieri e oggi per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Trieste.

Silvano Goruppi

Gianfranco Bianchi

Scandaloso aumento di tariffe concesso da Colombo

# 200 milioni regalati all'Acqua Marcia

Il piano dell'ICP  
**Seimila nuove case**

Il presidente dell'Istituto delle case popolari, Prof. Scognamiglio, ha pubblicato recentemente sulla rivista "Edilizia" una lunga nota che, oltre ad illustrare la gravità della crisi della casa a Roma, analizza il meccanismo di un piano ICP sta variando per nuovo impulso all'edilizia popolare. Scognamiglio ha annunciato con una certa franchezza che il reddito di circa seimila lire per i ceti più disagiati, è la prima cosa che il preme di dare, e che finalmente abbandonando il metodo "stipendio" ad ogni costo e, solo pure, della demagogia ha caratterizzato l'opera del ministero del L.P.P.

E' qui preposti all'edilizia pubblica e popolare in tutti i comuni. Si potrebbe pubblicare un volume con i comitati, i bollettini, gli annunci, i quali, sembrava, ogni volta, risolto definitivamente il problema della casa a Roma. Questo metodo non erano nei mesi scorsi, i calcoli di dirigenti della Democrazia Cristiana, di promesse non mantenute.

In realtà, però, è più testarda ora comincia ad essere ascoltata anche da una sensibile agli angosciosi emi umani e sociali dei. Non vi è dubbio che situazione nel campo delle elezioni si è aggravata, al rialzo dei fitti liberi e nuove speculative si innescano in una situazione quanto seria. Nella Capitale, infatti, il fenomeno della carenza di alloggi di tipo popolare è anche al rapido incremento della popolazione. Dai dati del censimento del '61 si evince che la popolazione italiana in dieci anni ha superato i 40 milioni, e che in circa 20 famiglie. Risulta inoltre che a Roma esistono 19.336 alloggi "impropri", "grotte", "baracche", cantine, soffitti, ecc., ricavati da altri 50 famiglie per un totale di 250 persone.

A questi dati denunciati dal presidente dell'I.C.P. vanno aggiunti, però, per una valutazione più esatta della situazione, il problema del sovraffollamento che investe decine e decine di migliaia di famiglie, e della quali dimoranti in case popolari, ed ancora le 15 mila di alloggi che sono stati costruiti da 30-40 anni fa, vecchie borgate dell'istinto in case antichissime, in lanugosi e talvolta fatiscenti senza contare, inoltre, il problema di alloggi di tipo baracche e di sempre maggiore numero di lavoratori a reddito basso e che percepiscono somme che non consentono loro di reggere al libero mercato. La generale allungata dei prezzi privati è un fatto incontestabile e si è aggravata in questi ultimi anni in conseguenza, essenzialmente, del fatto che le politiche più volte denunciate, a peso maggiore di questa situazione, ovviamente, si riflettono sui fitti, e i demandi al punto di fornire alloggi alle categorie più bisognose della popolazione.

Il piano che l'Istituto case popolari va attuando parte dal presupposto, da noi considerato valido, che l'intervento dello Stato nella vita pubblica (erogazione annuale di fondi per costruzione di alloggi) non può essere, gli amministratori, che si limitano a stabilire il fabbisogno della ricerca del fido di natura economica capace di arricchire di questi programmi costruttivi, il derivanti dalle sovvenzioni dello Stato. In questo senso, attraverso le operazioni finanziarie e immobiliari, l'istituto delle case popolari sta realizzando un processo di costruzione di cinquemila vani. Si tratta di costruzioni finanziarie, dallo Stato, per un costo di 2450 miliardi. In totale si tratta di 50 alloggi, 27.134 vani, per un spesa di 200.560.000 lire e si confrontano queste cifre con il solo costo di 1.000 miliardi per un solo alloggio.

**LETTINI**  
Demografico. Nati maschi 22, femmine 21. Morti: maschi 20, femmine 19. Malattie: 11. Meteorologico. Le temperature di notte: minima 10, massima 19.



## Nove anni la stessa schedina: ha vinto

La costanza di una giovane domestica, che per nove anni ha giocato la stessa schedina di Totocolor è stata premiata. Fionella Corbari, di 22 anni, ha infatti totalizzato un colpo vincente di 14 milioni di lire. L'uscita della zona di Roma ha avuto, 26 milioni e 900 mila lire.

La ragazza, nata di Piacenza nel 1940, presta servizio da 4 anni presso la famiglia dell'ingegner Galliano Tribicchi, in via Appennina 32, ed è fidanzata con un giovane di 28 anni, Mauro Sironi.

Ha saputo della vincita solo a mezzogiorno, quando, terminata la spesa, ha visto i risultati in un bar. E' rimasta come fulminata: ancora ripete: «Mi sembra impossibile, sono milionaria». Ora potrà sprecarsi senza aspettare un anno, come avevano stabilito quando eravamo poveri».

Nella foto, Fionella Corbari.

# Limitato l'aumento del caffè

I lavoratori scendono in sciopero per l'applicazione del contratto

L'Acqua Marcia sarà premiata. Lo ha deciso il governo, accordando alla proprietaria dell'acquedotto colabrodo un forte aumento delle tariffe. Il provvedimento del Comitato interministeriale prezzi che, al più tardi, dovrebbe andare in vigore a partire dal mese prossimo, costerà agli utenti una spesa supplementare di circa duecento milioni ogni anno.

Quando si tratta dell'Acqua Marcia, ormai, può succedere stupore. Sono anni che la società continua ad allacciare nuove utenze senza avere a disposizione un solo litro di acqua in più. Siamo arrivati al punto che in interi quartieri i rubinetti rimangono asciutti fin dalle prime ore del mattino e chi vuol fare il bagno deve stabilire turni severi in seno alla famiglia. L'acqua, insomma, viene venduta a borsa nera. Il 7 novembre del 1964 scade la concessione alla SAM che risale all'epoca di Roma papalina: il Tribunale regionale delle acque ha respinto recentemente una richiesta di proroga della società alla quale quindi, secondo tale sentenza, non rimarrebbe che due anni di gestione dell'acquedotto. Da qualche settimana tuttavia i comunisti hanno ripescato in Campidoglio la richiesta di una scadenza anticipata della concessione, poiché nella condizione attuale non possono eseguire lavori di manutenzione e altri due anni le conseguenze di un disservizio che tocca da tempo i limiti dello scandalo.

Nonostante tutto ciò, il ministro Colombo ha accordato l'aumento delle tariffe. Da una tariffa di 33 punti e mezzo, si passerà a una di 41 e mezzo: otto punti in più, per un importo di duecento milioni complessivi all'anno. Per far questo, il Comitato interministeriale prezzi è passato formalmente sopra il parere della commissione provinciale dei prezzi, che lo scorso anno respinse, a schiacciante maggioranza (votò a favore soltanto il rappresentante degli industriali) la richiesta di aumento dell'Acqua Marcia. Al CIP venne fornita in proposito una documentazione dalla quale risultava che la società valiana non doveva avere una sola lira in più rispetto al precedente anno. I lavoratori della SAM si sono distribuiti ufficialmente 230 milioni di utili.

Il grave provvedimento governativo deve ora accelerare la discussione in Campidoglio, in modo che il Comune possa al più presto esprimere un parere. Lo scandaloso aumento delle tariffe deve essere bloccato e, nello stesso tempo, debbono essere affrontati i passi decisivi per estromettere l'Acqua Marcia dal servizio.

Un colpo alla politica parassitaria della società valiana viene intanto dai lavoratori, scesi già in sciopero nei giorni scorsi. Nel corso di una assemblea affollatissima svoltasi ieri alla Cdl, erano presenti anche numerosi impiegati e tecnici: molti operai degli uffici amministrativi in alcuni Comuni, il congresso provinciale della Federazione comunista romana, già convocato per i giorni 16, 17, 18, 19 novembre, avrà invece inizio giovedì 22 novembre alle ore 18 e si concluderà nella serata di domenica 25.

Domani, alle ore 18,30, nella sede di via dei Frontani, sono convocati i segretari delle zone della città e della provincia e tutti i segretari delle sezioni territoriali per discutere i compiti di azione politica.

La segretaria della Federazione comunista comunica: «In relazione al ritardo intervenuto nello svolgimento dei congressi di sezione e in seguito alla mobilitazione delle forze del partito nella recente battaglia per la pace e per la libertà di Cuba e nelle elezioni amministrative in alcuni Comuni, il congresso provinciale della Federazione comunista romana, già convocato per i giorni 16, 17, 18, 19 novembre, avrà invece inizio giovedì 22 novembre alle ore 18 e si concluderà nella serata di domenica 25».

Per un camion pirata  
**Tram bloccati sulla Casilina**

Una donna di 85 anni si è uccisa avvelenandosi con il gas nella cucina della sua abitazione in piazza Gentile da Fabrizio 3. I motivi del tragico gesto vanno ricercati nello sconforto che aveva sconvolto la mente della donna, in questi ultimi tempi costretta a rimanere a letto per disturbi circolatori.

Erminia Ruotta, non ha saputo resistere al dramma di una esistenza che ormai si avviava inevitabilmente alla fine. L'altra sera la figlia Elena era uscita per alcune comperie. Aveva lasciato la madre a letto, nella sua camera. Quando è rientrata ha immediatamente avvertito l'acre odore del gas: doppiamente ha fatto coprire gli ultimi metri che la separavano dalla abitazione in un baleno. Ha trovato sua madre in cucina: il tubo del gas era staccato ed i rubinetti erano aperti. Per Erminia Ruotta non c'era più nulla da fare.

Sarebbero centinaia le persone implicate nella colossale truffa.

# Il truffatore miliardario non usò neanche bollette false?



Aletta Artoli, la moglie del Mastrella, al volante della «Maserati», ora sequestrata, che il marito le aveva regalato per il «Rallye della moda».

Sono più di duecento le persone coinvolte nella truffa di 300 milioni. «Va bene, io vado in galera», aveva detto, subito dopo l'arresto, Cesare Mastrella, l'ispettore di dogana responsabile del gigantesco peculato — ma mezza Terni mi segura». Dallo sviluppo delle indagini sembra ormai che non si trattasse solo di buchi in denaro.

Nel corso dei numerosi interrogatori, ed è stato sottoposto dal capo della Mobile di Terni e dal sostituto procuratore della Repubblica. O gli industriali e le altre personalità, con cui Cesare Mastrella era quotidianamente in contatto, sapevano tutto e partecipavano anch'essi alla colossale truffa, oppure lasciarono le loro impronte su una pagina dell'ispettore, senza scurire, fidandosi ciecamente. Un esempio: uno dei più alti dirigenti della Terni, la grande azienda calzaturiera, e anch'egli un grosso industriale e uno dei dirigenti provinciali della Dc e della Camera di commercio. Non ha saputo tempo per le sue accuse, accuratamente lo sbloccò dai macchinari, come dovrebbe per il suo incarico specifico e perciò, a quanto si dice, appartiene alla schiera di coloro che «lasciarono fare» il Mastrella.

Le indagini della polizia, infatti, proseguono ad un ritmo serrato. A tutti gli investigatori stanno cercando gli 800 milioni, o quello che è rimasto di essi.

«Non ho più una lira, mi sono mangiato tutto», aveva detto il truffatore nello stesso momento in cui le manette scattavano intorno ai suoi polsi — Il maggior parte dei milioni l'ho dovuta dare ad un ricattatore, che sapete tutto».

Alla storia del ricattatore, la polizia non crede più. Aletta Artoli, nel tentativo di sequestrare il marito, avrebbe fatto anche un nome, quello dell'ex fidanzato di Anna Maria Tommaselli, un giovane che sta in carcere da mesi per sfruttamento. Ma gli investigatori avrebbero accertato l'innocenza dell'accusato. Allora, dove è finita la fantomatica cifra? E chi era, nonostante l'altissimo tenore di vita che conduceva, il Mastrella non ha potuto spenderla tutta. Gli investigatori stanno ora cercando di salvare il salvabile di recuperare tutto quello che possono: finora hanno sequestrato le auto, le «boutiques», alcune cassette di sicurezza. Ieri hanno messo in mano anche sui giornali alla fantomatica cifra? E chi era, nonostante l'altissimo tenore di vita che conduceva, il Mastrella non ha potuto spenderla tutta. Gli investigatori stanno ora cercando di salvare il salvabile di recuperare tutto quello che possono: finora hanno sequestrato le auto, le «boutiques», alcune cassette di sicurezza.

Per sfuggire all'arresto un giovane si è gettato nel Tevere ed ha cercato di traversarlo a nuoto. Ma il freddo lo ha affrettato: per scendere in acqua ha dovuto fare marcia indietro e, arrivato a riva, è stato afferrato robustamente dai carabinieri. Prima lo hanno trasportato in caserma, dove si è accasciato ed è stato interrogato.

Si chiama Marino Mirgani ed ha 40 anni. È accusato, insieme al ventiseienne Pietro Erocle ed a Vicenza Lalicata, il giovane che evase dal San Camillo, dove era stata trasferita dalle Mantellate per partorire, di aver effettuato diversi furti su auto.

I carabinieri del Nucleo, nelle prime ore di ieri, avevano già arrestato l'Erocle, sorpreso in casa mentre dormiva. Mancava soltanto il Mirgani per concludere l'operazione. Lo hanno rintracciato ed è stato interrogato.

Il giovane, quando si è accorto di essere pedinato, si è dato alla fuga. Giunto alla sponda del fiume, non ha esitato e si è tuffato nelle acque limacciose. Ma ha fatto troppo affidamento sulle sue forze: troppo poco conto del freddo pungente. Dopo poche bruciature ha dovuto desistere e ripartire a riva.

## Disarmato e arrestato

## Con il coltello contro la moglie

Una donna di 28 anni si è salvata dalle coltellate del marito grazie alla sua prontezza di spirito. Quando l'uomo, completamente ubriaco, le si è avvicinato addosso con l'arma in pugno, si è balzata dal letto, e riuscita ad immobilizzare e quindi a strappare gli il coltello di mano. La giovane, nella lotta, è stata ferita, soltanto lievemente, alla parte interna del l'avambraccio. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Torpignattara che hanno provveduto ad accompagnare la donna al San Giovanni e il marito al posto di polizia. Marsia Angioloni e Vittorio Lozzi, abitanti in via Vincenzo Maculati, 33, sono i protagonisti della drammatica lite. Da tempo i due non andavano più d'accordo, all'istante avevano rinchiuso il loro unico bambino di 6 anni in un collegio per non farlo più assistere alle frequenti scene. Il Lozzi, oltre ad ubriacarsi, era maltrattato e molesto, era anche geloso. Accusava frequentemente la moglie d'infedeltà e questo anche davanti ad amici e famiglia. Un menage fuorviante e assommiato in rovina, quello dei due.

Domane notte c'è stata una lite più violenta delle altre. Vittorio Lozzi è rimasto a notte fonda. Era ubriaco fradisco, come sempre — ha raccontato più tardi, Marsia Angioloni — gradiva come un assessor, accasandomi il caso mestante. A trascinarlo, di traditori. La donna ha cercato di tranquillizzarlo, poi ha toccato. Ma il marito non si è calmato. «Basta con la parola, ormai è ora di farla finita», ha gridato, sempre più furioso. Poi è corso in cucina.

Quando è tornato in camera da letto, il Lozzi brandiva un grosso coltello Marsia Angioloni si era già coricata, ma non si era da prendere dal panico: approfittando che il marito fosse impacciato nei movimenti per le abbondanti libagioni, si balzò dal letto e gli si è fatta incontro. Si è buttata nella mischia con la forza della disperazione ed è riuscita prima ad immobilizzarlo e poi a disarmarlo, riportando soltanto una leggera ferita.

Le grida dei due hanno fatto accorrere tutti gli inquilini del palazzo. Qualcuno ha parlato i primi soccorsi, alla donna. Dopo qualche minuto sono compariti sul posto il dottor D'Alessandro, dirigente del commissariato di zona, con alcuni agenti. La donna è stata trasportata all'ospedale con un'auto di passaggio e l'uomo è stato arrestato per maltrattamenti e lesioni.

## Ladro freddoloso

## Cerca scampo nel Tevere ma ci ripensa

Per sfuggire all'arresto un giovane si è gettato nel Tevere ed ha cercato di traversarlo a nuoto. Ma il freddo lo ha affrettato: per scendere in acqua ha dovuto fare marcia indietro e, arrivato a riva, è stato afferrato robustamente dai carabinieri. Prima lo hanno trasportato in caserma, dove si è accasciato ed è stato interrogato.

Si chiama Marino Mirgani ed ha 40 anni. È accusato, insieme al ventiseienne Pietro Erocle ed a Vicenza Lalicata, il giovane che evase dal San Camillo, dove era stata trasferita dalle Mantellate per partorire, di aver effettuato diversi furti su auto.

I carabinieri del Nucleo, nelle prime ore di ieri, avevano già arrestato l'Erocle, sorpreso in casa mentre dormiva. Mancava soltanto il Mirgani per concludere l'operazione. Lo hanno rintracciato ed è stato interrogato.

Il giovane, quando si è accorto di essere pedinato, si è dato alla fuga. Giunto alla sponda del fiume, non ha esitato e si è tuffato nelle acque limacciose. Ma ha fatto troppo affidamento sulle sue forze: troppo poco conto del freddo pungente. Dopo poche bruciature ha dovuto desistere e ripartire a riva.

## In piazza Lodi

## Nastro celeste sull'auto

Nastro celeste la scorsa notte su un'auto, che ad elevata velocità, stava accompagnando una donna ad una clinica ostetrica. Il marito, che era alla guida, ha fermato per qualche minuto la vettura, per aiutare la moglie. A parlo avvenuto, ha ripreso la corsa.

La madre del bimbo venuto alla vita in circostanze tanto insolite si chiama Velia ed è moglie di un operatore della Tv, il signor Leopoldo Cucchella. Si è svegliata la notte scorsa verso le 3, in preda alle doglie. Non si aspettava — era soltanto al settimo mese di gravidanza — che il bimbo nascesse così presto.

Appena destato dalla donna, Leopoldo Cucchella si è vestito rapidamente ed ha preso l'auto. Poi vi ha fatto salire la moglie ed è partito a tutta velocità Dalla loro casa, in via Sacro Pastore sulla Nomentana, alla clinica, in via Latina, la strada è lunga. In piazza Lodi la donna ha detto al marito di fermarsi: il bimbo stava nascendo.

Madre e figlio, nonostante la drammaticità dell'evento, godono entrambi ottima salute. Il bimbo pesa tre chili e sette etti e verrà chiamato Marco. Nella foto: Velia Cucchella.

**Le industrie**

Inoltre, gli investigatori, debbono ancora stabilire quando Cesare Mastrella ha comprato la sua gattinaccia. L'operazione non è questa un'indagine difficile. La sola Terni potrebbe arguire il fatto di fatturato doganale circa trecento milioni. Poi, l'indagine sulla industria chimica della Montecatini, non ha voluto rivelare quanto spende per la dogana: in ogni caso, la cifra non dovrebbe essere molto inferiore a quella della Terni. Solo le due massime industrie della città umbra versavano dunque nelle mani dell'ispettore c'appa, che fungeva anche da cassiere, quasi mezzo miliardo all'anno. E le tante altre industrie che sortono a Terni?

È chiaro perciò che, se avessimo voluto, Cesare Mastrella avrebbe potuto rubare gli 800 milioni, in meno di due anni. In questo caso, la differenza tra ogni ricchezza consegnata alle industrie e le materie false inviate alla cassa di Roma sarebbe abissale. Se non è andata così, l'ispettore avrebbe rubato poco o niente ogni volta. È possibile che in entrambi i casi nessuno si sia accorto di nulla, nessuno si sia sospettato?

Ieri, si è sparsa una notizia sconcertante, che è, in sé, stravolgente. Il capo della Mobile ternina, non ha però voluto confermare Cesare Mastrella non avrebbe truffato il miliardo con il complesso sistema delle bollette false. Arriva, così, il proclama di questo ispettore, dove sono stati stampati, le materie incriminate, ha detto di averne preparate solo 50 e tutte dopo il 25 ottobre scorso. Non è vero ogni cosa, come della mia pochezza — e giustificato — solo perché in, ha stampato: o, che, e poi, il Mastrella mi aveva detto che gli servivano per uso interno, per i suoi uffici, ma, dopo l'interrogatorio, la polizia, la ritiene in buona fede? E allora Cesare Mastrella che è stata, ha usato per truffare 20. ottocento e passa milioni?

## piccola cronaca

**GIORNO**  
Oggi martedì 13 novembre. Il sole sorge alle 7:20 e monta alle 16:34. Ultimo quarto di luna il 19.

**LETTINI**  
Demografico. Nati maschi 22, femmine 21. Morti: maschi 20, femmine 19. Malattie: 11. Meteorologico. Le temperature di notte: minima 10, massima 19.

**Dibattito**  
Cinesità: ore 20, dibattito sulla coesistenza pacifica con Quattrucci.

**Convegnazioni**  
Alle ore 18, stazione Tuscolana - via Vallerotondo - comitato politico e comitati direttivi cellulari: «Il Maggio» con Riccardo Cicciano; con Capasso Montecelio; con Mancini Cretarossa; con Benna Grottaferrata; con Marini Campo Marzio; ore 18,30 con Bardi Capannelle; ore 19,30 con Pasoli Vescovini; con Mammucari Montorio; con Cirillo, Poli; con Andreoli S. Gregorio; con Muti Civita vecchia; con D'Allesandro, dirigente del Cicciano; con Capasso Montecelio; con Mancini Cretarossa; con Benna Grottaferrata; con Marini Campo Marzio; ore 19,30 con Bardi S. Lorenzo; alle ore 19,30 invece che alle 20.

Nuova clamorosa protesta dei malati

Dopo la coraggiosa sentenza di Lieg

Sciopero al S. Camillo per il vitto

Venticinque ricoverate del reparto «Cesalpino» digiunano



Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Bolzano

Cacciatori travolti da una frana: un morto

BOLZANO, 12.

Due cacciatori altoatesini sono stati travolti da una slavina durante una battuta lungo un crinale che segna il confine tra Italia e Austria. Hubert Mairacher è morto. Hermann Mair è rimasto gravemente ferito. La disgrazia si è verificata nel pomeriggio di sabato.

Como

Uccisi due motociclisti nello scontro con un camion

COMO, 12.

Due giovani meridionali hanno perduto la vita in un incidente stradale accaduto alle 23,30 della notte scorsa, nei pressi di Erba in provincia di Como. Essi sono Vito Langiudare, 22 anni, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) e Ferdinando Faraone, 24 anni, da Rocca Bernardina (provincia di Catanzaro).

E' ACCADUTO

Scappano in due

Due ragazzi di 11 anni, Massimo Bacchini e Matteo Garino, abitanti a Novara, sono scappati di casa per non essere costretti a studiare.

Muore nel rogo

Un contadino di Vitor (Rovato) è morto in un incendio scoppiato nella sua abitazione. Si erano accenduti i fucili, colto da un'esplosione di un fucile che ha incendiato il fucile alla casa.

Travolto dal crollo

Un muratore è morto in seguito al crollo del tetto di una casa in riparazione a Trapani. L'edificio dell'abitazione è venuto a cadere sul lavoratore.

Disoccupati rapinatori

I rapinatori di una clamorosa rapina all'ufficio postale di Pombia (Novara) sono stati identificati da carabinieri. Sono cinque disoccupati che in questi ultimi tempi, avevano effettuato una ventata di furti nella zona e in provincia di

Nuova e parte di S. Camillo. Quando l'edificio era ancora in fase di costruzione, la lunga lotta dei medici per la riforma dell'organizzazione ospedaliera, le amministrazioni e i malati, ha fatto sì che il reparto «Cesalpino» non fosse stato dotato di un servizio di pulizia e di manutenzione. Le ricoverate hanno fatto sciopero per il vitto.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta. Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta. Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta. Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Le ricoverate del reparto «Cesalpino» che rifiutano il vitto per protesta.

Un contadino

Si spara alla gola

Era assillato dalle difficoltà finanziarie - Lascia la moglie e tre figli

Un contadino si è ucciso al momento di dare la morte. L'omicida è stato ucciso da un altro contadino. Il fatto è accaduto in una piccola frazione di provincia a Viterbo. Il contadino era assillato dalle difficoltà finanziarie, spesso di cui aveva gettato lontano da sé, in una piccola frazione di provincia a Viterbo, un figlio che aveva appena sposato. Il giorno di martedì 11, il contadino era assillato dalle difficoltà finanziarie, spesso di cui aveva gettato lontano da sé, in una piccola frazione di provincia a Viterbo, un figlio che aveva appena sposato.

Catania

Quattro salvati in fondo al pozzo

Quattro persone hanno potuto salvarsi in un pozzo di un'abitazione che si era incendiata. Le persone sono state salvate in un pozzo di un'abitazione che si era incendiata. Le persone sono state salvate in un pozzo di un'abitazione che si era incendiata.

Napoli

Omicida si sposa prima dell'arresto

Un giovane ha sposato la sua sposa prima di essere arrestato per omicidio. Il fatto è accaduto a Napoli. Il giovane ha sposato la sua sposa prima di essere arrestato per omicidio. Il fatto è accaduto a Napoli.

Nostro servizio

LIEGI, 12

Lieg e ormai tranquilla all'inizio della nuova settimana, dopo la crissima sentenza che ha movimentato la vita della città alla conclusione del «processo del talidomide». Davanti alla casa del dottor Casters, più di duemila persone si sono radunate nella serata di sabato, che dice: «Bentornato dottor Casters, ma la tola non la può recare davanti all'ingresso della abitazione del medico. E nei locali pubblici, ormai, non si brinda più alla conclusione del clamoroso processo (in molti ambienti, anzi, si critica il brindisi letto dal Veld-put e dai loro detentori alla sentenza, durante un pranzo che ha avuto luogo in un ristorante cittadino).

Il dottor Casters, che non aveva ricevuto i giornalisti e aveva rilasciato con una certa riluttanza alcune dichiarazioni, oggi pubblica una intervista sul quotidiano locale «La Meuse». Il medico ammette il pubblico a non portare il significato del verdetto della Corte d'assise di Liegi al di là del suo effettivo significato, e afferma che la decisione della Corte non intende creare un nuovo principio legale.

«Il verdetto — ha dichiarato il medico — non concerne il mondo intero, riguarda soltanto me». E ha aggiunto: «Per quanto lo riguarda, intendo continuare la mia vita come prima, cercando di alleviare le sofferenze e di proteggere la vita degli altri». Come è noto, sul «caso Casters» si era pronunciato anche l'organo dei medici della provincia di Liegi.

La stampa belga, questa mattina, appare ancora divisa sul giudizio intorno al verdetto della giuria di Liegi. I quotidiani cattolici lo condannano: uno di essi, «La Libre Belgique», scrive addirittura che il verdetto è «inconcepibile, legalmente e moralmente». Ma il socialista «Le Peuple» dichiara che «Giustizia è fatta, ed è fatta bene». Il quotidiano avverso la radio cattolica di aver esercitato «intollerabili pressioni» per ottenere un verdetto di condanna. «L'Indépendant et le Soir», passando dall'aspetto più generale delle questioni sollevate dal processo di Liegi, chiede una inchiesta internazionale sulla produzione farmaceutica e uno stretto controllo sui medicinali nuovi messi in circolazione. A questo proposito, nella rivista «Brussels», la commissione del mercato comune ha la parola proprio in questi giorni per stabilire le norme di vendita dei medicinali nei paesi membri.

Tra le nuove stimate rene è una in base alla quale ogni paese del MEC potrebbe sospendere nel territorio sotto il peso che alla maggioranza di un esportatore. Ma se in una occasione una madre stordita ha fatto la ruota al biondo in un impulso di pietà, le infelice giustizia umana non può che avere pietà di lei.



I coniugi Vandepuit e i figli scorrono i giornali che riportano a grandi caratteri la notizia della loro assoluzione.

LIEGI, 12

Una sentenza sospesa — scrive il giornale — sarebbe stata una novità in questo caso certamente no.

Una voce discorda con la decisione dei giurati di Liegi e quella di padre Riquet, nota autorità religiosa francese, che sul «Figaro» afferma che l'elemento più pericoloso del verdetto è il fatto che il verdetto di Vandepuit potrebbe essere esaltato come un esempio di coraggio e di moralità. Un simile giudizio «metterebbe in discussione e incomprensione sull'eroico e quotidiano sacrificio di migliaia di genitori che non hanno mai neppure pensato di sopprimere un neonato deforme o diata, che invece essi circondano per anni ed anni di una meticolosa tenerezza».

In Inghilterra, la maggioranza degli organi di stampa ha espresso soddisfazione per il verdetto. Il «Times» scrive che «sarebbe stato crudele punire gli imputati dopo l'angoscia da essi sopportata», ma aggiunge che la assoluzione «non può giustificare, legalmente o moralmente, l'eccessione di qualsiasi altro bambino ugualmente deforme, anche se nessuno potrebbe sapere quale genere di vita un simile bimbo potrebbe avere».

«Guardian» denuncia il verdetto «legalmente cattivo, ma giustificabile umanamente». Il «Daily Telegraph» scrive: «tutta l'umanità spera certamente che i genitori di bambini deformati sappiano sopportare con serenità il peso che alla maggioranza di noi è risparmiato. Ma se in una occasione una madre stordita ha fatto la ruota al biondo in un impulso di pietà, le infelice giustizia umana non può che avere pietà di lei».

Condannato a due anni

Investì con l'autobus 5 pedoni

Per avere messo cinque persone, travolgendole con la corniera di cui era alla guida, un autista della «S.A.T.O.», Rolando De Monti, è stato condannato ieri a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il tragico incidente accadde alle 19 della notte scorsa, in via della Magliana, in località Santa Passera, dove un autobus della S.A.T.O. investì cinque pedoni e un motociclista. Il conducente dell'autobus, Rolando De Monti, si accorse solo all'ultimo momento che una parte della strada era occupata da un gruppo di pedoni, ma non poté evitare di investire il gruppo. Il conducente dell'autobus, Rolando De Monti, si accorse solo all'ultimo momento che una parte della strada era occupata da un gruppo di pedoni, ma non poté evitare di investire il gruppo.

Nella foto a fianco, il conducente dell'autobus, Rolando De Monti, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il tragico incidente accadde alle 19 della notte scorsa, in via della Magliana, in località Santa Passera, dove un autobus della S.A.T.O. investì cinque pedoni e un motociclista. Il conducente dell'autobus, Rolando De Monti, si accorse solo all'ultimo momento che una parte della strada era occupata da un gruppo di pedoni, ma non poté evitare di investire il gruppo.

Advertisement for the play 'Il falso traditore' by William Holden, Lilli Palmer, and Hugh Griffith. The ad features a portrait of a man and the text: 'OGGI ECCEZIONALE ANTEPRIMA al METROPOLITAN WILLIAM HOLDEN LILLI PALMER con HUGH GRIFFITH IL FALSO TRADITORE'.



# Tonina insiste



MILANO — Malgrado la diffida delle sorelle, Tonina ha deciso di insistere nel chiamarsi « Nava », ed il suo nome apparirà così nelle locandine del prossimo spettacolo al Teatro Lirico. Nella telefoto l'attrice durante le prove

# L'ha portata dal Sudamerica Peppino lancia la « Bossa nova »

Peppino di Capri sta lanciando in questi giorni il nuovo ballo importato dall'America del Sud: la bossa nova, ossia la Nuova moda. È troppo tatico — avverte l'acclamato cantante — e non ho molta fiducia. Comunque, è sempre un divertimento. Strano mondo, quello della musica leggera italiana, che punta sulla novità e non sulla qualità. Guardate intorno: il twist è ancora in auge, ma si cerca di imporre il madison, bocciato dai nostri, e ora ritentato in grande stile. I balli, si sa, hanno bisogno di tempo per entrare in profondità. Ora il madison è ancora in fase e già arriva la Bossa nova. Abbiamo visto Peppino al lavoro, al Club 84 di Roma, per insegnare alla gioventù il movimento dello gambe e quello della bambola, il corpo suscitando entusiasmo. I padri, invece, devono meravigliarsi in una specie di rictus che ricorda certi balli popolari nostri e di altri paesi. Peppino di Capri cerca con la Bossa nova il rilancio che ottenne un anno fa con il twist. Eppure, nonostante questa apparente ritualità del cantante partenopeo, non è difficile cogliere nelle sue interpretazioni, e anche nei suoi discorsi, una certa stanchezza, che non è solo fisica. Per molti, Peppino ha già fatto il suo tempo, anche se le ultime composizioni da lui messe hanno incontrato un notevole successo, siano recitate come Torna piccina o nuove come Mondo crudele. A noi è apparso chiuso ad ogni nuova esperienza. Si è parlato di canzoni di Dario Fo e dell'invito che il comico milanese ha rivolto ai suoi colleghi compositori: « Vi prego — ha detto Fo — vale che colta scrivete anche male della vostra città, come ho fatto io. Non dite che i pazzi sono d'arroganti, quando quelli e innocenti. Cercate per una volta di essere diversi dal solito ». Di questo abbiamo parlato con Peppino di Capri. « Non si può — ci ha detto — cantare quelle canzo-

# Le vicende di « Canzonissima » Lettere di simpatia a Fo dalla Sicilia

## Molta gente esprime solidarietà e plauso all'attore, oggetto di una violenta campagna diffamatoria — Querelato un aristocratico isolano

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Dario Fo querelato per diffamazione Ernesto Perrier de Lacomy, il nobile palermitano che ha inviato a tutti i giornali una lettera polemica contro la scottata sulla matita della quarta puntata di Canzonissima, dichiarandosi « nauseato e indignato » e precisando poi: « Che il signor Dario Fo possa ammannire al molto paziente pubblico del video simili scemenze non mi meraviglia affatto in quanto io fa parte del suo stile abituale, ecc ».

Il popolare attore ha deciso di reagire alla violenta campagna diffamatoria di cui è oggetto dal giorno del primo successo di Canzonissima, che i giornali di destra sostengono con zelo degno di miglior causa e che la recente interruzione dell'on. Malagodi ha acuito ai limiti dell'Incredibile.

Fo riceve attualmente una quantità enorme di posta ogni giorno, tre grandi pacchi nelle diverse distribuzioni. Ogni puntata di Canzonissima ha già così il suo preciso dossier di lettere anonime, di insulti, di minacce. Han cominciato con le missive firmate « OAS » o « vita il duce », che perlopiù approvano il concetto già espresso appena dopo la prima puntata della trasmissione: dai giornali fascisti. Ti manderemo a Buchenwald e, consultando Fo perché aveva osato far della satira contro i nazisti.

Il fenomeno ebbe un andamento in costante crescita fino al boom dell'ultima puntata, dopo la quale l'interrogazione Malagodi dette la stura a tutti i becchi cervelli del paese e a tutti gli atteggiamenti della lettera anonima. « Un « siediamo » anticipa per esempio a Fo di aver preparato la « lupara », un altro lo minaccia per « grave bestemmia », una organizzazione che si firma « onorata società » gli firma una lettera con minacce varie, il disegno di un fucile a due bocce di autentico sangue umano. Una signora di Catania, con molta gentilezza, cerca di convincere Fo, in due pagine diligentemente dattiloscritte, che la « mafia » non esiste e che ammiramenti sono un'invenzione di Mascagna (Carullera rustiana), « se non ci crede venga a vedere ».

Fortunatamente le lettere di insulti e di condanna sono solo una piccola parte della posta che Fo riceve ogni giorno. Sono centinaia ormai le lettere di plauso, di incoraggiamento, di solidarietà e, in questi ultimi tempi, la solidarietà viene soprattutto dai siciliani, da quelli veri, senza lupara e con molto buon senso. Scrivono a Fo due celebri avvocati di Catania, gente del popolo, i contadini dell'Irlanda del centro-sud, sicilianissimi di sentimento; molti si dicono addolorati dalle manifestazioni isteriche di alcuni loro conterranei. E in ogni lettera, anche in quelle che non si riferiscono alla mafia o alla scemenza della lupara, vi sono parole di simpatia, magari accompagnate da critiche, suggerimenti. « Non si potrà mai così capelli sulla fronte — scrive una maila di « Falco » — perché sono comitata a Bergami, Barba, e a noi BB non piace. Un mestaccio di scuzzese spiega che deve fare più di dieci chilometri per vedere la TV, dieci chilometri a piedi, e che però per Canzonissima li fa volentieri ».

Un altro, un assiduo tele-spettatore, dice di scherzare alla TV sulle opere del regime, per poi dire di aver scritto la lettera e di mandare le orecchie dei due biglietti. Le lettere che arrivano in casa Fo sono un campionario incredibile di umanità che i due attori affrontano con pacatezza, rispondendo a tutti quelli che possono. Fo avrebbe preferito non querelare nessuno anche per non dar peso alla altra, inibitrice, ma il ritmo delle difese è tale che una lezione di correttezza è diventata indispensabile.

Negli ultimi giorni, dopo le minacce per lettere, sono arrivate a Fo per telefono, e al signor Fo e in casa, nel Bene, le asperità meno qua sotto. Noi abbiamo molta pazienza. Per gli uomini « parenti » non ci sono mai, ovano la loro meschina in un barretto di periferia, nascondendosi dietro un anonimo telefono a gettone. Fo per « loro », in questo momento, un pe-

ricolo, uno che scherza alla TV sulle opere del regime, sui padroni del vapore, sulle mafie di ogni genere, un uomo — veramente — di benecura.

Un altro, un assiduo tele-spettatore, dice di scherzare alla TV sulle opere del regime, per poi dire di aver scritto la lettera e di mandare le orecchie dei due biglietti.

Le lettere che arrivano in casa Fo sono un campionario incredibile di umanità che i due attori affrontano con pacatezza, rispondendo a tutti quelli che possono. Fo avrebbe preferito non querelare nessuno anche per non dar peso alla altra, inibitrice, ma il ritmo delle difese è tale che una lezione di correttezza è diventata indispensabile.

# Dahlia Lavi e il demonio



Dahlia Lavi sarà la protagonista del film di Brunello Rondi « Il demonio ». Le riprese del film verranno effettuate nel Gargano e avranno inizio nei primi giorni di gennaio

# La Riva al fianco di Ugo Tognazzi

Emmanuelle Riva, Capri Volante, sarà la protagonista del film di Ugo Tognazzi « Il demonio ». Le riprese del film verranno effettuate nel Gargano e avranno inizio nei primi giorni di gennaio.

# Rassegna dei GAD a Reggio Emilia

# Un dramma sulla minaccia atomica

Nostro servizio  
REGGIO EMILIA, 12. Con la rappresentazione di un dramma di GAD...

# Pugilato tra Rondinella e il maestro Cichello

MILANO, 12. Una discussa cartellone di pugilato...

# Giovane cantante muore in un incidente stradale

FIRENZE, 12. In un incidente stradale è morta una giovane cantante...

# E' morto il regista di « King Kong »

HOLLYWOOD, 12. Il regista americano Willis O'Brien è morto...

# controcanale

## Gli eredi di Rommel vedremo

Nemmeno il video è riuscito a sopportare, ieri sera, l'epica rievocazione del « caso di coscienza » del tenente Rommel, ed opera di Sergio Zavoli e, infatti, la trasmissione (almeno nella zona di Milano) si è interrotta per parecchi minuti ed è poi ripresa con difficoltà. È stata senza dubbio un'idea molto felice quella di rinviare la « Inchiesta del Telegiornale », forse destinata a sostituire il demone « RT » di Rai, con questo lungo servizio sul « dramma umano » di Rommel.

Il film racconta la vicenda di una donna che ha conquistato una buona posizione sociale e questo a dispetto del suo disumano...

# Un lavoro di Odets

Renzo Ricci, Annamaria Giannini, Gianni Agus, Andrea Motz, ed Enrico Spada saranno gli interpreti di « L'ora di Odets », che sarà in onda venerdì 22 novembre, alle 19.15, sul Nazionale TV. In programma la suite per soprano e orchestra « L'ora » di Albin Berg (solista, Catherine Gayer).

# programmi

Table with 3 columns: Channel (RAI), Time, and Program Name. Includes programs like 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi', 'Corso', 'Telegiornale', 'Le tre arti', 'La posta', 'Telegiornale', 'Sola col suo rimorso', 'Arli e scienze', 'Telegiornale'.

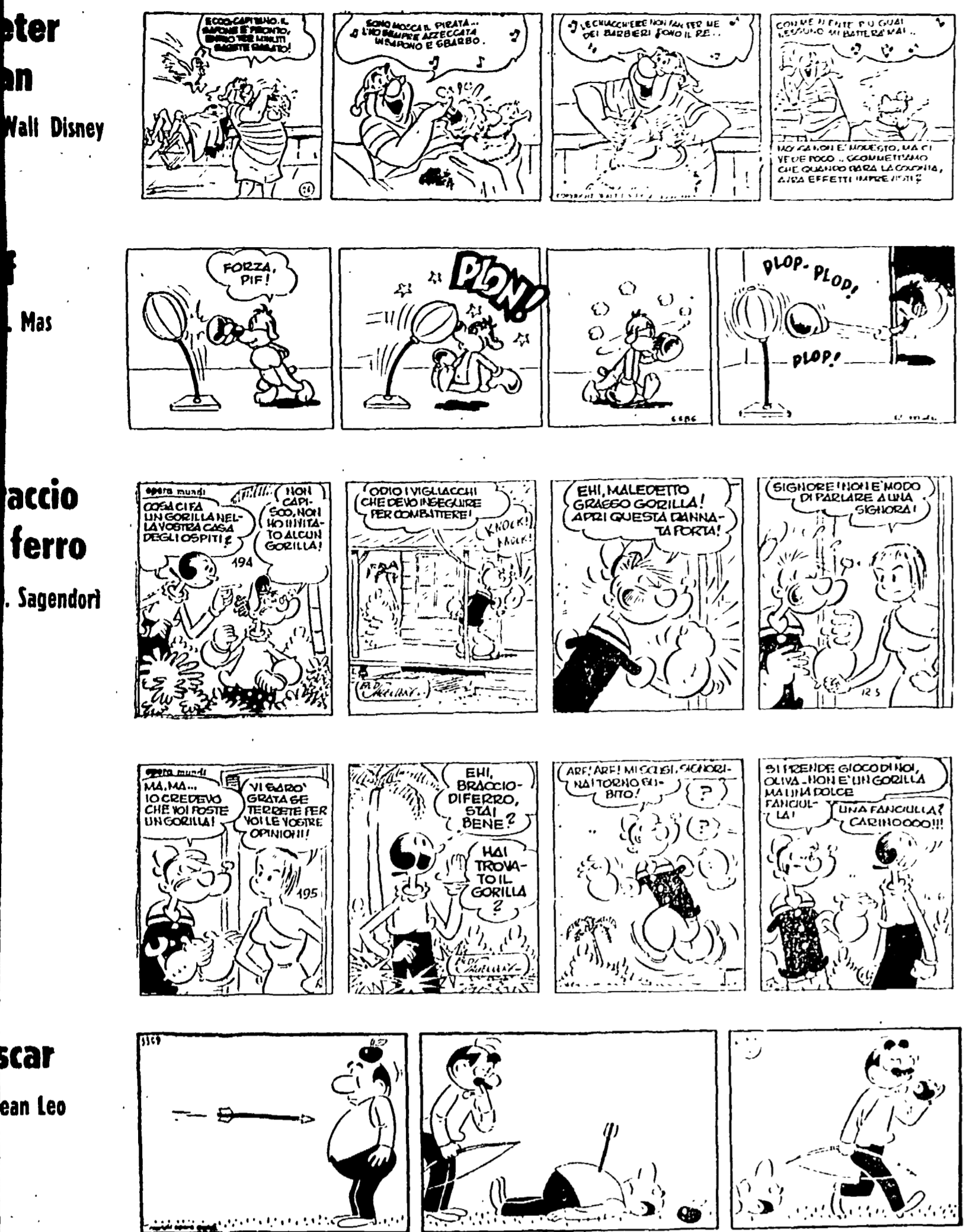
# secondo canale

Table with 3 columns: Channel (RAI), Time, and Program Name. Includes programs like 'Verso la metronomi', 'Il paroliere', 'Telegiornale', 'Scienza'.



Fausto Cigliano: uno dei personaggi dell'odierna puntata di « Il paroliere questo sconosciuto »

Lettere all'Unità



Insieme ai braccianti come coltivatori anche i morti e gli emigrati

Cato compagno direttore. Sono segretario della Sezione di Caltiano (Matera) e ho letto la lettera del signor Giuseppe Arfano, bracciante, pubblicata sul numero del 5-11-62; egli invoca aiuto e giustizia per essere cancellato dagli elenchi coltivatori diretti, essendo un bracciante. Come lo capisco, signor direttore? Io so cosa significa, perché si addossano, sulla bracciantata e peggio trattata categoria di lavoratori della terra, persino tributi che assolutamente non spetta loro di pagare.

che tu non sei più mezzadro alle dipendenze e manda questa dichiarazione al ministro della Previdenza Sociale, altrimenti ti accade quello che accade qui da noi, e cioè che l'Ufficio dei Contributi Unificati, invece di rispondere al Ministero in modo giusto (e allo scopo di non incorrere in censure) rispondono ad Almirante che è falso quello che dice il ricorrente, e lo costringeranno a pagare anche se muori di fame, anche se non hai nemmeno un pezzetto di terra.

Così vanno le cose, in questo nostro Paese, dove pure la Costituzione assegna parità di diritti a tutti i cittadini, ma in realtà sono certi funzionari vaghi più la parola di un agrario che non quella di un bracciante.

Altro che paura!

La Nazione di Firenze, appena passato l'incubo di una guerra termometrica per Cuba, ha cominciato a scrivere che l'URSS avrebbe avuto un cedimento per paura della potenza e decisione degli Stati Uniti. Questo giornale, che ha sempre sofferto sul fuoco delle guerre, adesso che una guerra è stata evitata per la fermezza e la dritturezza del Paese del Socialismo, allo scopo di disorientare l'opinione pubblica, e mettere un po' di confusione tra noi, parla, come d'abito, di paura e cedimenti. In parte è anche riuscito nel suo intento, infatti, parecchi compagni, credono che basti avere la tessera in tasca per essere immuni dal contagio della falsa propaganda. Non è così: farebbero meglio a leggere il nostro giornale e attingere lì le notizie, per saper come svolge la politica nel mondo intero e nel nostro Paese. Certo chi non ha paura di una guerra, oggi, è un criminale usocliente o un pezzo. Certamente, la guerra, il blocco a Cuba sarebbe stato una pischia. Ma non è così. Essa ha il sacrosanto dovere unico di lottare per la pace nel mondo, con dignità e fermezza e ottenere, come è ac-

caduto in questo caso, quello che si era prefissa di ottenere.

Infatti cosa voleva l'America con il blocco di Cuba? Se non ci diamo questa spiegazione il blocco stesso non ha senso. E' evidente che voleva liquidare il regime socialista di Cuba (e qui credo che tutti si possa essere d'accordo) perché questo regime nei Caraibi turba i sonni dei potenti americani. Ma la presenza della potenza sovietica lo ha impedito. Altro che paura!

DONATO SETTIMELLI (Firenze)

Gli alleati dell'Italia sono pericolosi

Signor direttore, senza dubbio sono d'accordo con la lettera del lettore senese in dove scrive che gli alleati dell'Italia sono pericolosi e che la loro politica ha tanti punti in comune con quella seguita dalle potenze fasciste e naziste degli anni '30, ma - qui c'è un ma - è molto utopistico pensare che il nostro governo possa essere messo alla prova per quanto riguarda il suo proclamato amore per la libertà.

Il lettore senese deve comprendere che il governo si guarderà ad farlo sia quando non si sarà ridotto il potere del grande capitale (che in larga misura è internazionale come in genere è tutto il capitale) e di conseguenza si sia costituita una certa parità tra le forze del lavoro e il capitale. Quindi non è difficile capire la portata storica del centro-sinistra che vorrebbero sia Moro, sia la destra dorotea che partono dal presupposto di una rottura fra la classe operaia, in modo che essa possa «rientrare» garbatamente in quel «gioco» in atto oggi in Occidente. E' questo centro-sinistra che Nenni cerca di avallare dimenticando che l'unità di classe è stata il perno su cui ha girato la lotta politica negli ultimi decenni e che pertanto non la si può surrogare con formulette e compromessi.

ANTONIO GALLI (Firenze)

I pensionati dell'INA reclamano la 13ª mensilità

Egregio direttore, abbiamo letto con interesse le lettere pubblicate su alcuni giornali nelle quali si espongono le ragioni giuridiche per cui l'INA è tenuto a corrispondere la 13ª mensilità ai suoi pensionati. Vorremmo aggiungere, per una considerazione di altra natura, inasistuta l'INA possiede un enorme patrimonio mobiliare e immobiliare, frutto del lavoro dei suoi impiegati. Ora, all'INA, come ad ogni altro Ente, è necessaria un'atmosfera di fiducia, che non può certo essere alimentata dal fatto che i suoi dirigenti continuano ostinatamente a negare un così elementare diritto ai pensionati dell'Istituto.

Molte volte il calcolo più redditizio non consiste nel risparmiare, ma nel spendere una somma immediata. In secondo luogo, l'INA, che celebra quest'anno il 50º anniversario della fondazione, ha per l'occasione, tra l'altro, iniziato in giro una serie di opuscoli che esaltano le sue caratteristiche di ente di diritto pubblico e a carattere benefico.

Se non si vuole che ciò stoni soltanto come un'irrisoria, i dirigenti dell'INA dovrebbero ben considerare l'assoluta opportunità di dare finalmente la 13ª, in più, ai propri dipendenti e pensionati.

UN GRUPPO DI PENSIONATI INA (Roma)

Quasi ogni volta trattate dalla decade

Siamo un gruppo di militari della caserma del Genio di via Asti, a Torino. Quasi tutte le volte che prendiamo la decade, ci sono trattate. Per esempio, quest'ultima volta c'era la trattativa per la Croce Rossa. E' giusto questo, quando siamo in condizioni da non poter reclamare? Seguono otto firme

CONCERTI

ADAMIA FILARMONICA OMANA. Venerdi 15 novembre alle 21.15 (teatro Eliseo)...

TEATRI

ECCHINO (via S. Stefano). Cacco. 16. 16. 688559. Venerdi alle 21. Cia dir. Aldo...

ATTRAZIONI

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio). Attrazioni - Ristorante - Bar - Parco giochi...

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.782). La famiglia assassina di Ma Barker, con T. Coffin e rivista...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153). Il mafioso, con A. Sordi (alle 15-17-18.50-20.40-22.50)...

MODERNISSIMO

Galleria San Marco (Tel. 610.111). Sala A: Il riposo del guerriero, con B. Bardot (tutt. 22.30)...

OGGI al RIVOLI e QUIRINETTA

Anteprima di un film ECCEZIONALE



SIGNORA DI BUSSO

Rosalind Russell, Jack Hawkins, Maximilian Schell, Richard Beymer. Anteprima di un film eccezionale.

schermi e ribalte

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 810.817). L'amante del barbiere, con Robert Taylor...

Terze visioni

ADRIANIC (Tel. 330.212). Gangs Din, con C. Grant...

DELE RONDINI. Il comandante del Flying Moon, con E. Hudson...

Sale parrocchiali

ACADEMIA. Chiesa. ALESSANDRINO. Riposo. AVILA (Corso d'Italia 37)...

CINEMA CHE COSCIUONO

ENAL: Adriatic, Airone, Archimede, Ardena, Ariel, Astoria, Astra, Milano, Atlantic, Aurora...

Da venerdì 16 IN ESCLUSIVA al SUPERCINEMA LE 4 GIORNATE DI NAPOLI. Il film di NANNI LOY che verrà presentato giovedì 15 in PRIMA MONDIALE al Teatro dell'Opera di Roma.







Togliatti alla stampa estera

Il PCI e la prospettiva di un reale progresso democratico

(Dalla prima) molti anni e il quale pure cerca di svilupparsi in una via nuova senza aderire a blocchi di potenze...

stamento per riuscire a creare una profonda frattura in seno alle forze operaie e alle forze democratiche più avanzate del nostro Paese...

volute anche dai lavoratori, gruppi e intellettuali, i quali partono da una ideologia religiosa. Infatti l'ordinamento sociale che noi rivendichiamo è fondato sui principi che non sono contrari all'ideologia cattolica.

D. — Ma voi siete per l'ateismo? TOGLIATTI — Questo riguarda le nostre convinzioni personali. Nel nostro partito, invece, non si chiede a chi vuole iscriversi, di essere un ateo. Anzi nello Statuto del nostro partito è scritto che le convinzioni religiose non sono discriminanti per l'iscrizione al partito...



Il compagno Togliatti durante la conferenza-stampa.

Per la situazione interna ripeto ciò che ho già detto alla televisione. Noi constatiamo un peggioramento della situazione interna dovuto ad una offensiva di gruppi conservatori i quali cercano di dare un particolare contenuto alla politica italiana, diverso da quello che sembrava che la politica italiana dovesse prendere quando si è formato questo governo...

Al Consiglio nazionale d'altra parte, per quello che riguarda il programma, le cose sono state generiche, sfumate, si sono anzi avute anche delle posizioni apertamente negative per ciò che riguarda le Regioni, la scomparsa dell'Istituto della mezzadria; mentre si è riaffermato, in modo più energico, che la politica di centro-sinistra è una politica che ha lo scopo di portare la scissione nel grande movimento operaio democratico popolare...

D. — Ma l'Unità pubblica i resoconti del Concilio sulla liturgia (liturgia)? TOGLIATTI — Il Concilio ecumenico Vaticano II è un fatto che interessa tutti. Proprio questa mattina mi sono comprato un nuovo libro sul Concilio, il libro di un arcivescovo di Danimarca...

D. — Nell'atto di mettere il ritiro dei missili sovietici da Cuba, Krusciov ha detto di comprendere l'ansietà che la presenza di questi missili provocava negli Stati Uniti. Lei onorevole Togliatti è d'accordo con questa valutazione? TOGLIATTI — Io non sono specialista di queste armi. Però comprendo che ogni paese il quale si trova di fronte ad un armamento così potente ha motivo di essere ansioso. Noi per esempio siamo ansiosi per i missili che sono stati impiantati sul territorio italiano...

D. — Lei ha parlato di «nuove responsabilità» del Partito comunista. Cio, forse, nella eventualità in cui, rompendo il PSI con il PCI, noi restiate soli, isolati, all'opposizione? TOGLIATTI — Non credo proprio che saremmo noi a restare soli. Anche sulla solita questione dello isolamento del Partito comunista occorre capire come stanno le cose. Un partito non è mai solo in un paese, come l'Italia, in cui vi è un simile movimento delle masse. E un partito non resta mai solo e isolato quando comprende questo movimento ed è collegato con esso...

La Chiesa D. — Vorrei sapere quale è l'atteggiamento dei comunisti italiani verso la Chiesa cattolica. Questo «stirto» che avete incominciato con la Chiesa, non lo capisco molto bene. (Chiarita).

TOGLIATTI — Perfettamente. Ognuno dei due blocchi opposti controlla una certa parte di territori. Perché, dunque, non si può giungere ad un patto di non aggressione fra i due blocchi? Questo sarebbe un elemento di distensione. La stessa espressione delle basi in determinati paesi potrebbe dare inizio a quelle forme di controllo internazionale, riduzione degli armamenti, perché, in questi confronti della Chiesa cattolica, un atteggiamento che spesso ha dato luogo a osservazioni di questo tipo. Così è stato anche quando abbiamo dato il famoso voto a favore dell'articolo 7 al momento dell'approvazione della Costituzione...

TOGLIATTI — Ripetiamo che essi oscillano. Io credo anche che in questo momento, dopo un Consiglio nazionale del PCI, una parte e di un progetto comunista dall'altra. Questa è la nostra vitalità, la vitalità del movimento comunista in Italia. Noi siamo un partito che non si può isolare fino a che questo partito è in grado di comprendere e agitare i problemi che stanno a cuore di tutta la massa dei lavoratori italiani...

L'unità Quando poi all'appello che noi avevamo rivolto alle forze periferiche del PSI, dichiaro che noi non abbiamo rivolto nessun appello. Noi abbiamo soltanto constatato che vi sono nel Partito socialista, nelle masse lavoratrici socialiste, forze che esprimono tendenze che non coincidono con quelle dei dirigenti della DC. Quando noi abbiamo manifestato sulle piazze in difesa della indipendenza di Cuba, i socialisti, i dirigenti socialisti erano con noi. Quando a Milano c'è stato il tragico grave episodio di uno studente ucciso da una carica di «celere» e tutta la città ha manifestato, i dirigenti autonomisti della Federazione socialista milanese erano accanto a noi. L'unità, quindi, è quella cosa che non si può sopprimere, a meno di non voler trasformare completamente la situazione italiana. Allora, forse, le cose cambierebbero. Ma non credo che cambierebbero nel senso voluto dai dirigenti della DC. Esse cambierebbero nel senso di dare più responsabilità a noi comunisti, di articolare il movimento in un modo diverso; ma non certo nel senso di dare carta libera alle forze conservatrici. Bisogna sempre ricordare che vi è in Italia una forte spinta verso il movimento politico, economico, democratico. Abbiamo avuto nei giorni scorsi un corteo di medici che hanno sfilato nella capitale con il camice bianco. Questa manifestazione l'abbiamo organizzata noi? L'hanno organizzata i socialisti? No: si

Missili TOGLIATTI — Veramente mi sembra che la domanda non riguardi la nostra politica ma quella dell'Unione Sovietica della quale io non sono qui né interprete né il portavoce. La mia opinione è che se in questo campo possono essere compiuti degli atti che portino ad una maggiore distensione, non per accettere i principi della politica atlantica, perché essi sono principi contrari a questa trasformazione.

Direi anche che una politica vera di distensione e di pace non si può condurre se non con un attacco a determinati atti aggressivi fatti in nome della politica atlantica. Come può, un partito che vuole essere socialista, non condurre una azione di critica e un attacco contro la politica del blocco Adenauer-De Gaulle, uno dei blocchi che ispirano la politica atlantica? Quando c'è stata la crisi di Cuba chi è stato il primo a dire il governo di Adenauer e poi quello di De Gaulle? E' evidente che il blocco atlantico ha, come sua aspirazione, una politica che non è quella della distensione internazionale. Per lo meno nel momento presente.

D. — Lei ha parlato di «nuove responsabilità» del Partito comunista. Cio, forse, nella eventualità in cui, rompendo il PSI con il PCI, noi restiate soli, isolati, all'opposizione? TOGLIATTI — Non credo proprio che saremmo noi a restare soli. Anche sulla solita questione dello isolamento del Partito comunista occorre capire come stanno le cose. Un partito non è mai solo in un paese, come l'Italia, in cui vi è un simile movimento delle masse. E un partito non resta mai solo e isolato quando comprende questo movimento ed è collegato con esso...

D. — Secondo lei non lo vogliono? TOGLIATTI — Ripetiamo che essi oscillano. Io credo anche che in questo momento, dopo un Consiglio nazionale del PCI, una parte e di un progetto comunista dall'altra. Questa è la nostra vitalità, la vitalità del movimento comunista in Italia. Noi siamo un partito che non si può isolare fino a che questo partito è in grado di comprendere e agitare i problemi che stanno a cuore di tutta la massa dei lavoratori italiani...

Albania D. — Le Tesi per il Congresso del suo partito sono state molto recentemente attaccate dal Partito comunista albanese. Quali sono le sue opinioni sulla situazione e la prospettiva del Partito albanese? TOGLIATTI — La polemica che i dirigenti albanesi fanno contro di noi è una polemica sbagliata. Essi non comprendono alcuni problemi di fondo del movimento operaio e comunista internazionale. Non comprendono il problema della lotta per la pace, per la distensione internazionale; rivolgono accuse contro i dirigenti sovietici perché sono giunti ad un compromesso sulla questione di Cuba; non comprendono che un compromesso in quella guerra, dall'altra parte, non possono non comprenderlo anche altri problemi; i problemi dello sviluppo della democrazia. E non soltanto della democrazia come regime politico che consente alle masse operaie di sviluppare la lotta per il socialismo, ma il problema della democrazia all'interno del Partito. Ho detto alcuni materiali che essi distribuiscono nelle nostre sezioni. Però è difficile trovare un argomento; si trovano invece molti insulti, molte qualifiche negative (ci dicono di essere dei traditori, degli opportunisti e si arriva fino alle più aspre polemiche contro di noi). Ma gli argomenti per dimostrare che sia giusta, per esempio, una linea in cui si rinnuncia alla lotta per la distensione, che sia sbagliata la parola d'ordine per un mondo senza guerra, per un mondo di pace e che si possa a questo giungere anche nelle condizioni attuali spingendo avanti la lotta per la distensione, tutto questo gli albanesi non lo comprendono e non lo dimostrano, non lo dimostrano, attaccando noi, riteniamo che questa esasperazione sia una cosa negativa che non aiuta lo sviluppo del movimento comunista internazionale. Ed è per questo che noi criticiamo i dirigenti del Partito albanese per l'azione che essi conducono.

D. — L'onorevole Togliatti trova diversa la linea politica del Partito cinese da quella del Partito albanese? TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

qualche attenuazione. Qual è la situazione attuale? L'Italia ha avuto negli ultimi tempi un forte sviluppo industriale; essa è diventata un paese che industrialmente può fare concorrenza ad altri paesi industriali, mentre prima non era così. Qual è adesso il pericolo? Il pericolo è che le norme del MEC impediscano all'economia italiana di mantenere rapporti commerciali in tutte le direzioni. Noi riteniamo invece che l'Italia ha bisogno di una politica commerciale aperta in tutte le direzioni. Non dico una novità se sottolineo che questa posizione non è soltanto la nostra ma è la posizione, credo, anche di una gran parte del mondo industriale italiano il quale comprende che oggi, sulla base dei risultati raggiunti, bisogna commerciare in tutte le direzioni, bisogna commerciare anche con i paesi socialisti e con i paesi ex coloniali. Se non si riesce a fare questo, noi corriamo il rischio di porre un freno allo sviluppo economico del nostro Paese. In sostanza la nostra posizione è questa: noi sentiamo che c'è qualche cosa di oggettivo nel processo che spinge i paesi capitalisti a organizzarsi in zone integrate come quelle del MEC; però riteniamo che il contenuto politico del MEC deve essere respinto. Noi riteniamo che il dominio del grande capitale monopolistico, che oggi è l'elemento caratteristico del MEC, dovrebbe essere limitato e spezzato. Noi riteniamo che all'Italia, anche se aderisce al MEC, debba essere garantita la libertà di commerciare in tutte le direzioni.

Albania D. — Le Tesi per il Congresso del suo partito sono state molto recentemente attaccate dal Partito comunista albanese. Quali sono le sue opinioni sulla situazione e la prospettiva del Partito albanese? TOGLIATTI — La polemica che i dirigenti albanesi fanno contro di noi è una polemica sbagliata. Essi non comprendono alcuni problemi di fondo del movimento operaio e comunista internazionale. Non comprendono il problema della lotta per la pace, per la distensione internazionale; rivolgono accuse contro i dirigenti sovietici perché sono giunti ad un compromesso sulla questione di Cuba; non comprendono che un compromesso in quella guerra, dall'altra parte, non possono non comprenderlo anche altri problemi; i problemi dello sviluppo della democrazia. E non soltanto della democrazia come regime politico che consente alle masse operaie di sviluppare la lotta per il socialismo, ma il problema della democrazia all'interno del Partito. Ho detto alcuni materiali che essi distribuiscono nelle nostre sezioni. Però è difficile trovare un argomento; si trovano invece molti insulti, molte qualifiche negative (ci dicono di essere dei traditori, degli opportunisti e si arriva fino alle più aspre polemiche contro di noi). Ma gli argomenti per dimostrare che sia giusta, per esempio, una linea in cui si rinnuncia alla lotta per la distensione, che sia sbagliata la parola d'ordine per un mondo senza guerra, per un mondo di pace e che si possa a questo giungere anche nelle condizioni attuali spingendo avanti la lotta per la distensione, tutto questo gli albanesi non lo comprendono e non lo dimostrano, non lo dimostrano, attaccando noi, riteniamo che questa esasperazione sia una cosa negativa che non aiuta lo sviluppo del movimento comunista internazionale. Ed è per questo che noi criticiamo i dirigenti del Partito albanese per l'azione che essi conducono.

D. — L'onorevole Togliatti trova diversa la linea politica del Partito cinese da quella del Partito albanese? TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

qualche attenuazione. Qual è la situazione attuale? L'Italia ha avuto negli ultimi tempi un forte sviluppo industriale; essa è diventata un paese che industrialmente può fare concorrenza ad altri paesi industriali, mentre prima non era così. Qual è adesso il pericolo? Il pericolo è che le norme del MEC impediscano all'economia italiana di mantenere rapporti commerciali in tutte le direzioni. Noi riteniamo invece che l'Italia ha bisogno di una politica commerciale aperta in tutte le direzioni. Non dico una novità se sottolineo che questa posizione non è soltanto la nostra ma è la posizione, credo, anche di una gran parte del mondo industriale italiano il quale comprende che oggi, sulla base dei risultati raggiunti, bisogna commerciare in tutte le direzioni, bisogna commerciare anche con i paesi socialisti e con i paesi ex coloniali. Se non si riesce a fare questo, noi corriamo il rischio di porre un freno allo sviluppo economico del nostro Paese. In sostanza la nostra posizione è questa: noi sentiamo che c'è qualche cosa di oggettivo nel processo che spinge i paesi capitalisti a organizzarsi in zone integrate come quelle del MEC; però riteniamo che il contenuto politico del MEC deve essere respinto. Noi riteniamo che il dominio del grande capitale monopolistico, che oggi è l'elemento caratteristico del MEC, dovrebbe essere limitato e spezzato. Noi riteniamo che all'Italia, anche se aderisce al MEC, debba essere garantita la libertà di commerciare in tutte le direzioni.

Albania D. — Le Tesi per il Congresso del suo partito sono state molto recentemente attaccate dal Partito comunista albanese. Quali sono le sue opinioni sulla situazione e la prospettiva del Partito albanese? TOGLIATTI — La polemica che i dirigenti albanesi fanno contro di noi è una polemica sbagliata. Essi non comprendono alcuni problemi di fondo del movimento operaio e comunista internazionale. Non comprendono il problema della lotta per la pace, per la distensione internazionale; rivolgono accuse contro i dirigenti sovietici perché sono giunti ad un compromesso sulla questione di Cuba; non comprendono che un compromesso in quella guerra, dall'altra parte, non possono non comprenderlo anche altri problemi; i problemi dello sviluppo della democrazia. E non soltanto della democrazia come regime politico che consente alle masse operaie di sviluppare la lotta per il socialismo, ma il problema della democrazia all'interno del Partito. Ho detto alcuni materiali che essi distribuiscono nelle nostre sezioni. Però è difficile trovare un argomento; si trovano invece molti insulti, molte qualifiche negative (ci dicono di essere dei traditori, degli opportunisti e si arriva fino alle più aspre polemiche contro di noi). Ma gli argomenti per dimostrare che sia giusta, per esempio, una linea in cui si rinnuncia alla lotta per la distensione, che sia sbagliata la parola d'ordine per un mondo senza guerra, per un mondo di pace e che si possa a questo giungere anche nelle condizioni attuali spingendo avanti la lotta per la distensione, tutto questo gli albanesi non lo comprendono e non lo dimostrano, non lo dimostrano, attaccando noi, riteniamo che questa esasperazione sia una cosa negativa che non aiuta lo sviluppo del movimento comunista internazionale. Ed è per questo che noi criticiamo i dirigenti del Partito albanese per l'azione che essi conducono.

D. — L'onorevole Togliatti trova diversa la linea politica del Partito cinese da quella del Partito albanese? TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

TOGLIATTI — Anche con i compagni cinesi ci sono state discussioni. Però l'ultima volta che ci siamo trovati in una conferenza internazionale siamo giunti a delle posizioni comuni. Mentre con i compagni albanesi no, perché essi rifiutarono di rimanere fino all'ultimo in quella riunione che ebbe luogo nel '61.

Nuova Delhi Nerhu riconferma il «non allineamento»

Nuova DELHI. 12. Mentre continua, e anzi intensifica, la campagna becista della destra indiana, attende di ora in ora la notizia da parte di Nehru del suo ritiro dalla difesa. A quanto si afferma nei ambienti politici di Nuova Delhi, la scelta dovrebbe cadere sul capo del governo dello Stato di Maharashtra, la cui capitale è Bombay, Y.B. Chavan. Chavan dovrebbe assumere il portafoglio della difesa lasciata da Nehru. K. K. Menon, entro una decina di giorni. Stamente, Nehru ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti stranieri in visita in India che si sta dichiarando guerra alla Cina più opportuno farlo. «Ho sempre ritenuto e ritengo tuttora che il fatto che il primo ministro indiano non ha tuttavia spiegato con chiarezza questa impostazione politica, e che non gli abbia permesso di dichiarare apertamente che il governo indiano sta assumendo questi giorni Nehru ha informato i giornalisti che l'India ha deciso di chiedere a Stati Uniti, Francia di implorare la fabbricazione di armi che il governo indiano «sorvegliando attentamente l'attività del personale diplomatico cinese in India». «Non peggio come, quando e in quale misura il governo agirà con questo» ha detto Nehru — «questione se troncate le relazioni diplomatiche con la Cina è sempre all'esame del governo».

Il primo ministro indiano infatti dichiarato di essere molto soddisfatto per il momento Inghilterra e Stati Uniti hanno risposto alla sua richiesta di aiuto. Alla domanda sia rimasto altrettanto soddisfatto della risposta sovietica, Nehru ha affermato che non è stata risposta di Mosca a richiesta di aiuto. «L'unica risposta agli dotti — è stata l'annuncio del prossimo della fornitura prevedibilmente concordate anziché l'inizio di nuove». Una notizia che può illuminare circa i rischi di una rivoluzione antidemocratica e nazionalista in India è fornita dal Daily Express. Secondo il giornale londinese il presidente del Pakistan, marcesia Ayub Khan, avrebbe invitato Haraji Maamiani una lettera per chiedere una formale assicurazione da parte del governo inglese sull'impiego di armi che vengono fornite. L'India Ayub Khan teme, infatti, che le fornite militari possano venire utilizzate dall'India contro il Pakistan e Kashmir verso il quale l'India ha avanzato più volte un formale reclamo. Dalle frontiere cino-indiane vengono segnalati stamane scontri di pattuglie.

Avvisi Economici 2) CAPITALI SOCIETA L. T.A.C. CESSIONI STIPENDI... AVVISI SANITARI Medico specialista dermatologo... DAVID STROM Cura scienziata (ambulatorio)...

rassegna internazionale

Oggi la decisione ufficiale di Washington

ciò, l'urgenza di accordi di disarmo — vengono anche da sedi diverse da quelle della conferenza parlamentare della Nato. E' di ieri la pubblicazione di un articolo dell'ambasciatore francese Lepoutier, il quale delinea un programma impressionante di intensificazione del disarmo in Francia. Nel giro di pochi anni, scrive l'ambasciatore, la Francia avrà diversi sotterranei atomici capaci di lanciare sedici missili con testata nucleare, almeno cinquanta bombardieri super-sonici anch'essi capaci di trasportare bombe nucleari, nonché numerose batterie di missili guidati con una gittata di duemila chilometri. Nella stessa giornata di ieri, d'altra parte, il generale Nordstad, che è tuttora comandante in capo della Nato, ha pesantemente insistito, nel corso di una intervista, sulla necessità di un ulteriore invecchiamento delle forze armate del Patto atlantico in Europa, sia in termini di forze convenzionali che di forze nucleari. Adenauer non è stato da meno. In una conferenza stampa il cancelliere ha dichiarato che la crisi cubana è tutt'altro che chiusa, che gli alleati devono far massa attorno agli Stati Uniti e che gli Stati Uniti, dal canto loro, devono insistere per ottenere il rispetto di tutte le condizioni da essi poste per Cuba. Dalla stessa America, infine, ecco la voce di uno dei più « distensivi » consiglieri di Kennedy, il signor Rostow, che ricopre la funzione di capo del consiglio politico del Dipartimento di Stato: « Siamo pronti a conservare la capacità di infliggere con le armi nucleari una decisiva risposta alla Unione sovietica ». Il signor Rostow ha inoltre aggiunto che gli Stati Uniti si apporranno con tutti i mezzi anche ad una « penetrazione ideologica dell'Unione sovietica in Asia, in Africa e nell'America latina ». Tutte queste voci fanno un coro impressionante e sinistro. Si tratta solo di voci « stonate »? E' quanto si vedrà non appena sarà chiaro se e come i dirigenti degli Stati Uniti, e in particolare il capo della Casa Bianca, intendono reagire.

Gli USA insisteranno sulle ispezioni a Cuba?

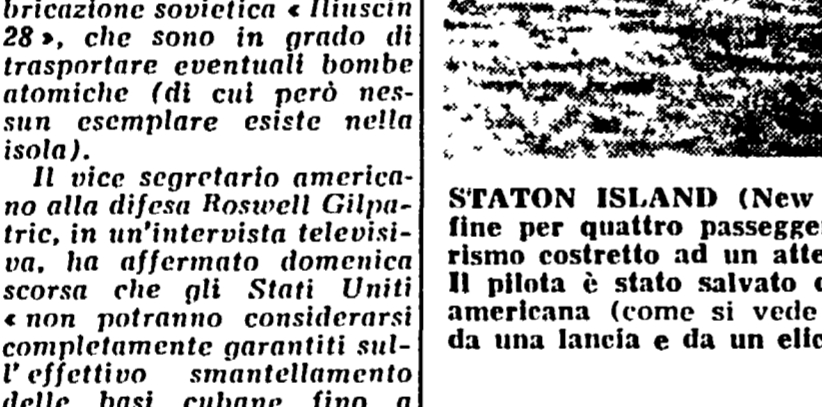
U Thant tornerà all'Avana? - Le marine riunite a Londra respingono la richiesta americana di rinunciare agli scambi con i cubani

Bonn Adenauer parte per gli USA

NEW YORK, 12. Il problema cubano attraverso una delicata fase interlocautoria. Una decisione ufficiale da parte americana sulla questione delle ispezioni internazionali da effettuare in territorio cubano è attesa per domani; ma già stasera — secondo fonti ufficiali — risultava che gli USA intendono insistere per i controlli « in loco ». Com'è noto, Fidel Castro vi si oppone, affermando che ispezioni di qualsiasi natura violerebbero la sovranità della Repubblica cubana. Numerosi delegati all'ONU ritengono anch'essi che gli Stati Uniti dovrebbero rinunciare ad insistere su tale richiesta, e contentarsi della raggiunta certezza che i missili sono stati sgombrati dall'isola. Alle ore 11 (ora locale) Kennedy si è incontrato con Stevenson, MacCloy e Charles Yost, i tre rappresentanti americani che hanno condotto i negoziati all'ONU sulla crisi cubana. Da tale colloquio, appunto, dovrebbe scaturire una precisazione dell'atteggiamento ufficiale americano. Più tardi il portavoce della Casa Bianca ha detto che la riunione è servita « ad una rassegna generale delle discussioni in corso all'ONU »; in ogni modo — ha aggiunto Salinger — « nessun cambiamento della politica americana risulterà da questa riunione ». Successivamente — come si è detto — fonti ufficiali hanno affermato che gli USA insistono sul principio dei controlli « in loco » e sulla richiesta che siano evacuati da Cuba anche i bombardieri pesanti di fabbricazione sovietica (« Iluscin 28 », che sono in grado di trasportare eventuali bombe atomiche (di cui però nessun esemplare esiste nella isola).

Londra Il Cancelliere ha rilasciato dichiarazioni violentemente oltranziste ad un gruppo di giornalisti americani

Appena in tempo



STATON ISLAND (New York) — Avventura a lieto fine per quattro passeggeri di un piccolo aereo da turismo costretto ad un atterraggio di fortuna sull'acqua. Il pilota è stato salvato da un elicottero della marina americana (come si vede nella foto); i tre passeggeri da una lancia e da un elicottero della polizia.

BERLINO, 12. Adenauer diffonde segreti di Stato alla «sentenza» lanciata in pieno Bundestag l'altro giorno dal cancelliere contro il direttore dello Spiegel di tradire « segreti di Stato per danaro », l'accusato risponde oggi con quello che si può definire un colpo giornalistico: due fotografie le quali mostrano il cancelliere che ostentatamente legge in luogo pubblico documenti contrassegnati da un vistoso timbro: « Geheim », cioè segreto. Domani il cancelliere si reca a Washington per il viaggio che fu costretto a differire di alcuni giorni per il dilagare dell'affare Spiegel. Avrà tre colloqui con il presidente americano. Come è sempre accaduto, Adenauer si reca a Washington in un momento in cui ritiene di accusare un « pericolo di distensione » e teme in particolare che fra est e ovest possano cominciare trattative su Berlino e sulla questione tedesca al di sopra della sua testa. In un'intervista concessa oggi ad un gruppo di giornalisti americani il cancelliere ha infatti dichiarato di essere contrario a qualsiasi negoziato dell'occidente con l'Unione Sovietica, « fintanto che questa non darà prova di essere sinceramente interessata alla soluzione delle vertenze tra Oriente e Occidente ». Sintomatiche le dichiarazioni del cancelliere sulla crisi cubana, ispirate ad un violento oltranzismo. Sul problema dei razzi Adenauer ha dichiarato di non ritenere che i sovietici abbiano trasportato in segreto grandi quantità di missili e testate nucleari a Cuba per poi tranquillamente riportarseli via. « Gli americani — ha detto il cancelliere — devono continuare ad insistere per le ispezioni sul suolo cubano, prima di dar credito ai russi ». Oggi Adenauer ha ricevuto il senatore americano Jacob Javitt (repubblicano), presidente della commissione economica dell'Unione parlamentare della Nato. Intrattenendosi col giornalista dopo l'incontro Javitt ha dichiarato che il cancelliere ha fornito ampie assicurazioni circa gli impegni della Germania federale per « la difesa di Berlino Ovest ». Resta da parlare delle elezioni regionali nell'Assia (Quinto Land della Repubblica federale). Svoltosi ieri, esse hanno fatto passare i socialdemocratici dalla maggioranza relativa alla maggioranza assoluta in voti e in seggi (51 su 96), mentre i democristiani hanno subito un durissimo colpo: ottantacinquemila voti e quattro seggi perduto. In percentuale i socialdemocratici sono passati al 50,9 per cento dei voti (regionali 1958: 46,9 per cento); federali 1951: 41,9 per cento); il partito di Adenauer è sceso la 28,8 per cento (1958: 32 per cento; 1961: 34,9 per cento) e dispone di soli 28 seggi. I liberali hanno guadagnato 50 mila voti e due seggi. La DFU (Unione tedesca per la pace), presentatasi per la prima volta alle elezioni del Land, ha raccolto 65.000 voti. Al primo colpo d'occhio il tracollo della DC che impressiona: qui infatti i due milioni e mezzo di elettori hanno presentato alla CDU il conto degli abusi, delle illegalità, delle manomissioni dello Stato, degli scandali a catena, culminati nel colpo di mano contro la rivista di Amburgo.

Norstad chiede più armi

PARIGI, 12. Grandi discorsi sono stati pronunciati all'assemblea dei parlamentari atlantici aperti oggi a Parigi. Il senatore di italiano Micara ha annunciato la tesi secondo cui la Nato deve sentirsi impegnata per tutto ciò che gli americani possono fare in Asia o in America del sud (egli si è detto soddisfatto che il governo italiano abbia appoggiato Kennedy per Cuba anche se esso non è stato consultato preventivamente).

Nel Nevada

LONDRA, 12. Il ministro della difesa Peter Thorneycroft ha annunciato ai Comuni che l'inghilterra sta per effettuare un esperimento nucleare sotterraneo. L'esplosione dovrebbe avvenire nel polo di Nevada negli Stati Uniti. Secondo il ministro « l'esperimento è imposto da imprescindibili esigenze militari ».

Venezuela

CARACAS, 12. Cinque morti e tre feriti, tra cui il comandante Fernando Rojas della guardia nazionale — annuncia un comunicato del ministero degli interni venezuelano — costituiscono il bilancio di una sparatoria scoppiata sabato a Carirubana, villaggio dello Stato di Falcon, tra membri della guardia nazionale e della polizia municipale. Commentando il recente articolo della Pravda che annunciava una proposta in questo senso, il portavoce ha affermato che la questione di « stazioni di controllo sismico automatiche » (grasse scatole nere sigillate e

Il 10 dicembre si riunisce il soviet supremo

« Pravda » annuncia notevoli risultati nel raccolto

MOSCA, 12. Il 10 dicembre è stata convocata la seconda sessione plenaria del Soviet supremo dell'URSS. L'Asssemblea discuterà i bilanci di previsione per l'anno economico e ascolterà un rapporto politico estera ma poi, in quell'occasione, anche una forma concisa delle eventuali proposte del CC del PCUS (che unisce, come è noto, il suo perfezionamento, attuale metodo di pianificazione che in questi ultimi tempi è stato sottoposto ad aperta analisi critica da parte di economisti, dirigenti sindacali e di aziende, degli di produzione e collettivi operai. L'impressione che scaturiva dall'attività critica ha preceduto questi due elementi è che siano giunte le condizioni per una seria e importante svolta di quei metodi di pianificazione che hanno retto la politica sovietica, presentando alla sostanza il corso degli ultimi due anni. Restando il principio fondamentale della pianificazione centralizzata, non sarebbe uscite una maggiore elasticità e libertà di momento per tutto l'impianto economico nel senso che gli regionali economici (marcos) e le singole imprese otterrebbero una maggiore autonomia, senza questo sminuire il principio della direzione centralizzata. Al contrario, liberando da inutili forme di controllo sulla periferia, il pianificatore potrebbe esercitare il suo ruolo di direzione dell'economia con una visione più profonda dei problemi e sorgono parallelamente sviluppo delle forze produttive. Interessante constatare questo proposito che al momento sessione del Comitato centrale del partito e tecnici della pianificazione anche non membri del

Prevista H sotterranea inglese

« L'esperimento è imposto da imprescindibili esigenze militari »

Sparatoria tra agenti: cinque morti

Alcuni ritengono che sarà necessario un nuovo viaggio di U Thant all'Avana, per la messa a punto degli ultimi dettagli di un accordo, che potrebbe concretarsi proprio nella capitale cubana, attraverso conversazioni e contatti multilaterali fra tutti i paesi. A Londra oggi è stata data notizia che la Camera internazionale per la marina mercantile ha respinto una proposta americana tendente a raccomandare alle organizzazioni marittime la rinuncia agli scambi commerciali con Cuba. La proposta era stata presentata dall'Istituto americano della marina mercantile e appoggiata dalla « Pacific American Steamship Association », e da « Stans J. Lyons della Unione armatori greci.

DALLA PRIMA

Forlani — in questo spirito e con questa prospettiva ». E' evidente che, nella pesante atmosfera contrassegnata dalle successive dichiarazioni di Moro e Colombo sulla linea dell'atlantismo più inerte, la dichiarazione di Forlani ha avuto un effetto polemico pronunciato. Di sapore antidoroteo e in appoggio alla linea di Fanfani, sono stati anche altri passi del discorso. Forlani ha apprezzato il « neutralismo » del PSI, interpretandolo in senso « critico » nei confronti del PCI, e sottolineando che « il PSI riconosce di fatto alla alleanza atlantica una funzione di equilibrio ». Sul programma, Forlani ha respinto tutte le critiche rivolte all'azione di Fanfani, « ingiustamente accusato di premere troppo l'acceleratore », e ha affermato che senza la « decisione vigorosa » di Fanfani e senza « la guida prudente ma ferma e tenace di Moro » « a questa ora troppi si sarebbero messi a sedere e altri, a furia di frenare, si sarebbero fermati ». Forlani ha concluso richiamando il Consiglio nazionale al dovere di pronunciarsi sul governo, appoggiandolo. Un discorso di sostegno a Fanfani, ma di tono più pacato e compromissorio, aveva pronunciato anche l'on. Zaccagnini, presidente del gruppo parlamentare. Zaccagnini ha in sostanza definito « positivo » l'esperimento in corso. Sulle regioni egli ha invitato la DC « a non fidarsi sul quadro politico generale » e a contribuire concretamente per fare gli strumenti regionali nel senso voluto. « Il quadro politico — ha precisato — è tale da non consentirci di fermare né l'esperimento in corso né la presentazione delle leggi di attuazione da parte del governo ». Zaccagnini ha continuato poi affermando che la « cautela sperimentazione » con il PSI va continuata, ma « verificata » continuamente, poiché — egli ha precisato — « l'obiettivo non è l'incontro con i socialisti ma rendere un servizio al paese ». Per questi motivi, « non si può non appurare la relazione di Moro ». Anche negli altri interventi che hanno preceduto le conclusioni di Moro, era affiorata l'eco del vivace dibattito che, dopo l'arrivo Colombo-Fanfani, ha animato il Consiglio. Sull'argomento della linea di Fanfani, ha dichiarato che « non è lecito, alla luce del sole, subordinare l'attuazione della Costituzione a garanzie politiche. In questo modo noi ci presentiamo come coloro che vogliono deliberatamente ritardare l'istituzione delle regioni ». La giornata conclusiva, è stata anche dominata da una febbrile attività di corridoio intesa a concordare la mozione finale. Riunioni di dorotei si sono ripetute per tutta la giornata, e numerosi sono stati gli incontri tra « fanfaniani », « basisti » e « sindacalisti ». Tagliati fuori dal vivo del dibattito sono apparsi in sostanza gli scelbani, i cui portavoce, tuttavia, hanno avuto modo di farsi ascoltare nelle riunioni « dorotee », dove tuttavia la linea « oltranzista » (sospensione dell'esperimento e rinvio delle regioni) è stata accantonata. Da parte di Moro, d'altra parte, vi era stata già una presa di posizione mediatica. Subito dopo il discorso di Colombo, una nota ufficiosa distribuita da alcuni « dorotei », sottolineava che il Consiglio Nazionale avrebbe dovuto pronunciarsi favorevolmente sulla politica del governo. Da questa linea di sostegno alla posizione di Fanfani troppo scossa dai virulenti attacchi « dorotei », ha preso le mosse ieri il vicesegretario Forlani, per riproporre al Consiglio Nazionale il dovere di un ap-

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.

È CONVENIENTE

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, highlighting a 2.500 lire annual saving and offering a free December issue to new subscribers.